

Comune di Santeramo in Colle

Provincia di Bari



*** **

Verbale Del 3 Luglio 2018

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme_stenoservice@alice.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto Nr	Oggetto	Pagina
1)	Affidamento della riscossione coattiva della entrate comunali, tributarie e patrimoniali, all'Ente Nazionale della Riscossione – Agenzia delle Entrate - Riscossione	5
2)	Approvazione del nuovo regolamento generale delle entrate comunali e dei diritti del contribuente (art. 52, decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446)	26
3)	“Regolamento per la disciplina e le modalità di esercizio del ravvedimento operoso in materia di tributi locali – Adozione del Regolamento.” proposto dal consigliere comunale Michele Digregorio con nota prot. n. 3365 del 13.02.2018	68
4)	Designazione Consiglieri Comunali in seno alla Consulta Comunale per l'Ambiente ai sensi dell'art. 4 del relativo regolamento approvato con deliberazione C.C. nr. 8/2009	75
5)	Regolamento sull'erogazione di servizi non essenziali resi a pagamento dalla Polizia Locale	76



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Provincia di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 3 LUGLIO 2018

L'anno **Duemiladiciotto**, il giorno **Tre**, del mese di **Luglio**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 9:30, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Andrea NATALE e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Margherita ROSSI.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 09:58 risultano presenti:

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	X		CAGGIANO Marco	X	
LILLO Rocco	X		PERNIOLA Michele Alberto	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola		X
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
DIMITA Antonio		X	VOLPE Giovanni		X
STASOLLA Valeria	X		LARATO Camillo Nicola Giulio	X	
RICCIARDI Filippo	X		CAPONIO Francesco	X	
VISCEGLIA Pasquale		X	D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti <u> 13 </u> Assenti <u> 4 </u>					

[ASCOLTO INNO NAZIONALE]

PRESIDENTE – ANDREA NATALE [0.02.36]

Buongiorno a tutti. Sono alle 9:58 e chiedo alla Segretaria di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE [0.03.39]

La seduta è valida.



PRESIDENTE [0.03.41]

Grazie Segretaria. Comunico che ho ricevuto comunicazione da parte dei Consiglieri Nuzzi e Visceglia che non parteciperanno a questa assise per motivi personali.

Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Affidamento della riscossione coattiva delle entrate comunali, tributarie e patrimoniali, all'Ente Nazionale della Riscossione – Agenzia delle Entrate – Riscossione.

PRESIDENTE [0.04.09]

Prego Assessore Fontanarosa.

Assessore FONTANAROSA [0.04.23]

Buongiorno a tutti. Ho inteso presentare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, che ritrovate qui elencati, per il fatto che ritengo che è un discorso di presentazione che riguardi tutte e tre i punti sia doveroso per una questione di organizzicità.

Nel senso che, la nostra manovra di natura tributaria nell'ente locale, non abbraccia oggi solo l'opportunità di affidare le nostre riscossioni coattive ad Agenzia delle Entrate, ma è una manovra molto più larga. Molto più importante, che impatterà positivamente sul bilancio dell'ente. In che misura?

Nella misura in cui non solo noi andiamo a recuperare attraverso agenzia delle entrate i vecchi crediti arretrati, ma quanto con il regolamento generale andiamo a recuperare quei crediti da avviso di accertamento mediante uno strumento molto positivo che quello della rateizzazione.

Così come, al punto 3 andiamo a recuperare quella parte di crediti relativi ai cittadini che oggi nel nostro Comune non sono ancora nel bilancio dell'ente censiti, attraverso questo utile provvedimento del ravvedimento operoso.

Quindi, la positività della manovra è da vedere per tutti e tre i provvedimenti messi insieme. La vera valenza sia ha dall'effetto concatenato di questi provvedimenti.

In particolare, ci piace il primo punto all'ordine del giorno, il provvedimento di affidamento Agenzia delle Entrate, perché è un provvedimento che va al di là della portata politica. È un provvedimento per il nostro ente opportuno, perché si tratta di riscuotere in maniera efficace tutto quanto è iscritto a ruolo, che ad oggi non può essere ancora emesso in quanto è inibito l'utilizzo del ruolo fino a che il Consiglio Comunale, che è deputato alla scelta della modalità di riscossione fino a che non si pronuncia in questo senso.

Certo, l'alternativa era quella dell'ingiunzione. Infatti, in ossequio a quello che è il principio dei 5 Stelle, l'ingiunzione di pagamento e quindi l'internalizzazione del servizio, era una scelta opportuna.



Per il fatto che, il nostro ente attualmente non è organizzato a livello di uffici per funzionare con una internalizzazione, ci vediamo costretti per il momento ad adire l'alternativa migliore che c'è, da sempre da voi altri di parte avversa condivisa, ovvero il ricorso ad Agenzia delle Entrate.

In ordine a questo, posso dire che Movimento 5 Stelle ha anche inteso istituire uno sportello SOS per contrastare gli effetti negativi di Equitalia ma è anche vero che oggi Equitalia non esiste più.

Perché mentre le società del gruppo Equitalia erano formate al 51% da Agenzia delle Entrate e Riscossione e al 49 dall'INPS ed era una macchina che funzionava in un certo modo, oggi, con il decreto 193/2016, all'art. 1 è stato eliminato il gruppo Equitalia ed è stato istituito questo nuovo agente della riscossione pubblico, formato al 100% da Agenzia delle Entrate e Riscossione, che funziona in un modo completamente diverso, che si pone a contatto del contribuente, accompagnandolo in tutte le fasi della rateizzazione che offre. Quindi, in un modo diverso da quello che era Equitalia.

Per questo noi pensiamo di condividere positivamente questo provvedimento, in quanto al momento è l'unica soluzione possibile per smuovere quei crediti arretrati, che diversamente non andiamo ad introitare. E voi sapete bene, che per mantenere l'equilibrio nell'ente abbiamo bisogno di incassare e che le entrate che andiamo a incassare, il più delle volte corrispondono a delle spese che purtroppo noi già effettuiamo.

Faccio il caso TARI. La TARI oggi noi la paghiamo, però un avviso di riscossione coattiva che si riferisce a cinque anni prima, con Agenzia delle Entrate e Riscossione, con la rateizzazione in ben 72 rate, si va ad incassare sei anni dopo e anche dieci, a seconda di quello che vedremo fra qualche minuto.

Per questo, io credo che sia uno strumento fortemente agevolativo e quindi noi ci auguriamo di adottarlo il prima possibile.

Per questo, la gestione dei tributi io ho inteso efficientarla attraverso l'adozione congiunta di questi tre provvedimenti. Perché noi sappiamo che l'inesistenza del recupero dei crediti, il recupero mancato dell'evasione tributaria e la riscossione coattiva male effettuata o non effettuata come nel caso dell'ente, provocano squilibri finanziari.

Perché ci piace in particolare il provvedimento dell'agenzia riscossione? Perché per la prima volta ci troviamo di fronte ad un provvedimento, nel quale non dobbiamo decidere nulla. È tutto perfettamente disciplinato dalla legge, non esiste in questo tipo di affidamento nessuna possibilità di regolamentare le parti, in quanto non esiste una convenzione da adottare. Essendo tutto specificatamente disciplinato, anche i rapporti economico patrimoniali non sono suscettibili di essere valutati da noi.

Infatti, la remunerazione del servizio reso ad Agenzia delle Entrate è del 3% e non è da parte nostra oggetto di alcuna contrattazione.



Del resto, è molto più basso di quelli che sono i costi che andremmo diversamente ad affrontare.

In generale vi ho citato gli articoli più importanti del decreto che autorizza Agenzia delle Entrate e Riscossione ed in particolare sia l'art. 1 che l'art. 2 che noi intendiamo applicare.

Ovviamente, se noi rinviando ancora questa decisione, questo vorrà dire non poter utilizzare il ruolo, fino al momento in cui il Consiglio non approva. Per questo credo che sia quanto mai accelerare.

Per l'ingiunzione di pagamento che è la forma alternativa, ribadisco purtroppo non siamo ancora attrezzati, ma dico di più: se l'ufficio avesse anche dieci dipendenti, probabilmente non avremmo la forza lavoro necessaria per poterci occupare al momento di una riscossione coattiva ed efficace.

Prima di passare al regolamento generale delle Entrate, voglio ancora precisare che, Agenzia delle Entrate nel momento in cui viene in possesso del ruolo, ha una modalità di interazione col cittadino diversa dal passato.

Innanzitutto, diciamo che se un cittadino arriva ad avere un ruolo coattivo, vuol dire che si è perso un sacco di opportunità nell'ente di poter pagare e mettersi in regola.

In primis abbiamo visto al terzo punto all'ordine del giorno il ravvedimento operoso, che consente una sanatoria a dei costi veramente convenienti.

Poi, all'opportunità dell'avviso di accertamento attraverso la rateizzazione dell'art. 25 al regolamento generale delle Entrate.

Se in ultimo non riesce a far fronte alla propria debitoria, siamo costretti a emettere il ruolo. A quel punto subentra Agenzia Riscossione, anzi dirò di più, subentriamo noi con lo sportello SOS, a decidere concordemente al cittadino la modalità di poter accedere alla piattaforma nel modo più efficace e più semplice.

Perché anche accedere con un click alla rateizzazione di Agenzia delle Entrate, non è facile. Noi possiamo coadiuvarli in quella richiesta, lo so perché ho parlato con Agenzia Riscossione e mi dicevano che molti cittadini tornano più volte a fare la coda, sbagliano a fleggere sul portale quando con le proprie credenziali presentano domanda.

Quindi, noi con uno sportello SOS possiamo sia coadiuvare nella domanda ma addirittura suggerire una rateizzazione a loro più confacente e anche più comoda per noi. Perché una volta che il cittadino va direttamente in Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Entrate adice la propria rateizzazione.

Non è come ci siamo detti con il Consigliere Digregorio in Commissione Consiliare, che Agenzia delle Entrate concede proprio a tutti la rateizzazione. Non è così, perché vi ho ricopiato sulla slide tutto quello che serve sapere, ovvero che il piano di rateizzazione è di due tipologie: ordinario o straordinario. Quello ordinario è diviso in due fasce fino a € 60.000 e oltre i € 60.000, perché anche gestire in base all'importo ha la sua importanza.



Fino ai € 60.000 Agenzia delle Entrate concede i sei anni, con una richiesta accompagnata da una dichiarazione di temporanea situazione di obiettiva difficoltà economica. Direte voi, è facile fare un'autocertificazione e dichiarare la difficoltà. È bene no, perché ci sono delle circolari interne che Agenzia delle Entrate applica, per poter verificare anche la bontà di questa autodichiarazione. Quindi, non è una rateizzazione scontatissima per tutti.

Dopo i € 60.000 invece il controllo si fa veramente efficace, perché la richiesta di rateizzazione è accompagnata a un ISEE, se trattasi di persona fisica o alla documentazione dettagliata economico patrimoniale dell'azienda, se trattasi di società. Quindi, i libri contabili, estratti di conti correnti e tutto quello che serve per inquadrare la reale situazione della società, allo scopo di verificare che si trovi effettivamente in una situazione di temporanea difficoltà economica.

Il piano straordinario invece, quindi 120 rate, ovvero dieci anni in riferimento il decreto MEF del 6 novembre 2013, stabilisce che la domanda può essere presentata fino ai € 60.000 on-line in area riservata, sul portale Agenzia Riscossione oppure addirittura con un'applicazione equiclick o con raccomandata oppure direttamente allo sportello.

Questo ve la dice lunga su come Agenzia delle Entrate e Riscossione sta gestendo in maniera veramente efficace.

Dopo i € 60.000 invece, chiaramente, il piano di rateizzazione straordinario che è comunque legato ad una comprovata situazione di grave difficoltà legata alla congiuntura, per cause estranee dalla propria responsabilità, in questo caso dovrà essere esibita la documentazione relativa.

Quindi, come abbiamo visto prima, non basta più una semplice dichiarazione, ma c'è effettivamente tutta un'istruttoria che è abbastanza pesante, che Agenzia delle Entrate istruisce per arrivare a rateizzare per 10 dieci anni.

Ci dà tante altre belle possibilità, perché è fatta possibilità di, se si sono temperate correttamente le rate, di un ulteriore proroga della rateizzazione o di una diversa distribuzione, se vi è un ulteriore peggioramento della situazione economica.

Ancora, vogliamo sottolineare i vantaggi, che se si è in regola col pagamento delle rate non ci sono fermi amministrativi, non ci sono ipoteche, non ci sono altre procedure di riscossione, è possibile ottenere il DURC presso INPS, INAIL Casse Edili, è possibile ottenere il certificato di regolarità fiscale presso Agenzia delle Entrate per partecipare alle gare e agli appalti.

Quindi, questo vuol dire che il cittadino se vuole mettersi in regola, ha realmente con noi tutti gli strumenti possibili, anche quando il ruolo viene girato ad Agenzia Riscossione.

Per quanto riguarda invece il nostro regolamento generale, all'art. 25 qui vi ho riportato tutta quella che è la rateizzazione dei crediti arretrati.



Questa rateizzazione noi l'abbiamo, Consigliere Digregorio, accuratamente valutata di concerto con l'ufficio. Perché una rateizzazione di tipo diverso da questa, quindi con frantumazione di rate in piccoli importi o con dilazioni di altri tipi, non è compatibile sia con la sostenibilità del bilancio, non è compatibile col bilancio e non è compatibile con l'attività normale di questo ufficio tributi.

Perché se l'ufficio tributi fosse organizzato con una forza lavoro maggiore, forse si potrebbe star dietro alla quantità incredibile di bollettini che vengono fuori da una rateizzazione.

Così stando le cose, già dobbiamo premiare se loro riusciranno a stare in questo tipo di articolazione dell'art. 25.

Il fatto che ieri ci sono pervenuti bensì gli emendamenti, tra cui anche una revisione delle rate e una dilazione dei crediti normali, questo vuol dire che i suoi emendamenti, sui quali sicuramente lei adesso spenderà delle belle parole, purtroppo noi non li possiamo accogliere. Perché, ripeto, provocano un danno all'ente sotto il profilo economico finanziario in quanto non è possibile rateizzare anche le tasse in corso, le pendenze tributarie di tipo normale.

Non è possibile, perché significa andare oltre la nostra previsione triennale e io non me la sento di avallare una rateizzazione diversa da questa. Non me la sento sia sotto il profilo della cassa e anche sotto il profilo umano, delle persone che devono lavorare su quel rateizzazione di rateizzazione e di dilazione di creditoria normale, che lei ha ipotizzato nei suoi emendamenti.

Le dirò di più. Ci siamo visti in conferenza dei capigruppo, e abbiamo preso in esame le possibili modifiche a questo regolamento, allo scopo di rendere i lavori di questo Consiglio Comunale un po' più fluidi.

Ne abbiamo parlato, abbiamo messo in evidenza alcune piccolissime carenze della sua proposta. Avremmo potuto noi come maggioranza presentare degli emendamenti, l'ha fatto lei stesso, dicendo: "io propongo il mio regolamento sul ravvedimento operoso. Io mi propongo il mio emendamento". E quindi l'abbiamo anche concordato.

Abbiamo parlato di tante altre cose. Abbiamo concordato degli aggiustamenti che abbiamo noi effettuato consegnando la versione ultima del regolamento Entrate ai revisori solo la mattina dopo per il parere. Lei ha avuto il coraggio, in danno a quello che ci siamo detti, di presentare ad horas ben sei emendamenti, che ci hanno costretto ad un'istruttoria, tirando le somme e dicendo che sono assolutamente non accoglibili. E quindi, noi siamo un attimo dispiaciuti del fatto che pur incontrandoci per raccogliere le esigenze di tutte le forze politiche, non siamo riusciti ad efficientare quell'incontro.

Dopodiché, un ulteriore ultimo cenno volevo fare al convegno che ci riproponiamo di organizzare la prossima settimana, affinché questi nostri strumenti all'ordine del giorno di oggi, augurandoci che passino, possano essere conosciuti realmente da tutti i cittadini. In primis, perché prima della



pausa feriale, vogliamo dare a tutti la possibilità di ricorrere al ravvedimento operoso. E fra i tempi di entrata in vigore e il mese di agosto in cui i consulenti vanno in ferie, abbiamo pochi giorni per poter sia noi aumentare l'efficienza della nostra cassa e anche permettere alla gente di ricorrere a questo utile strumento.

Con questo credo di aver concluso e passo la parola al Presidente. Grazie.

PRESIDENTE [0.23.25]

Grazie Assessore. Apro la discussione.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.23.33]

Assessore, non si capiva dalla sua relazione, o forse non l'ho capito io, qual è la posizione dell'Amministrazione Comunale, relativamente al ravvedimento operoso.

Lei ha parlato di quello che è accaduto nella conferenza dei capigruppo, però non è entrata nel merito. Si riserva di farlo all'atto della proposta del Consigliere Digregorio, oppure giacché ci troviamo in fase di approvazione del regolamento generale, mi pare che qualcosa si debba dire. Perché il ravvedimento operoso è contenuto nel regolamento generale.

PRESIDENTE [0.24.16]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Fontanarosa.

Assessore FONTANAROSA [0.24.19]

Ha fatto benissimo, perché diciamo la verità, potrei stare anche ore a parlare però se vedo un grado di disattenzione, sono meno motivata a spiegarvi tutto quello che penso sui provvedimenti.

In particolare, il Presidente mi ha chiesto di parlare del primo punto all'ordine del giorno, per cui non ho voluto dilungarmi sul resto. Tant'è, che mi sono attardata sul funzionamento dell'Agenzia delle entrate-riscossione e sugli aspetti positivi per i cittadini. Un po' meno positivi per le nostre casse, però comunque un sistema per noi perfettamente accoglibile e condivisibile sotto tutti i punti di vista.

Per quanto riguarda il provvedimento proposto da Consigliere Digregorio, mi riservavo di parlarne dopo. Ma comunque nell'ottica giustissima di fare un discorso generale adesso, entriamo un po' meglio nel merito di questa slide, dove ho riportato i tre schemini che sono riportati in allegato al provvedimento del Consigliere Digregorio.



Non sono molto leggibili purtroppo, però forse spegnendo le luci. Spegni le luci. Ma purtroppo la slide è questa, non si riesce a fare di meglio.

Però, comunque, spezziamo inizialmente una lancia a favore del provvedimento, perché questo sotto il profilo degli introiti all'ente, per noi è una manovra positiva. Sotto il profilo della cittadinanza, è ancora più positiva, perché consente ai cittadini, chiamiamoli pure in modo brutale evasori, di mettersi in regola ad un costo veramente minimo.

Perché se oggi si paga il 100% dell'imposta a titolo di sanzione, grazie a questo ravvedimento operoso abbiamo la possibilità di pagare un decimo del 100%, quindi appena il 10%. Quindi, con un costo minimo il cittadino si mette in regola e noi siamo in grado di poterlo monitorare anche per il futuro, una volta schedato all'interno dell'ente.

Quindi, noi non possiamo far altro che essere fautori di questo provvedimento.

È anche vero che per come è stato congeniato, sembra che dia chissà che cosa, ma in realtà di tre schemi il primo esattamente quello che la legge dice, pertanto il Consigliere Digregorio non ci sta regalando niente, in quanto chiunque pensi di ricorrere in caso di parziale versamento, ricorre normalmente a quel tipo di ravvedimento, che è riportato nel primo schemino.

Nel caso in cui vi è l'omessa dichiarazione, quindi nel caso dell'evasione pura, il secondo schemino e il terzo dà la reale portata di questo provvedimento, il grande vantaggio per il cittadino e il vantaggio diciamo pure per l'ente.

Quindi, nell'insieme il provvedimento è perfettamente accoglibile.

Diciamo che, abbiamo dovuto modificare, ma fa parte dell'emendamento proposto dallo stesso Consigliere Digregorio, per maggiore chiarezza dei cittadini abbiamo titolato le tabelle, abbiamo portato il termine di cui all'art. 8 da 20 giorni a 15 per lasciare una settimana in più a cavallo di luglio per potersi mettere in regola.

Quindi, l'abbiamo anche migliorato. Dopodiché, penso che da parte nostra non ci siano ulteriori perplessità a riguardo. Grazie.

PRESIDENTE [0.28.17]

Grazie Assessore. Ho aperto la discussione per quanto riguarda il primo sull'Agenzia della Riscossione.

Dichiarazione di voto?

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.28.43]

Pensavo che ci fosse da parte dei colleghi di maggioranza, una valutazione più politica del provvedimento. L'Assessore ha fatto nel suo intervento una



relazione piuttosto tecnica ed è giusto che sia così. È il suo ruolo. E lo ha fatto in modo in modo egregio.

Voglio innanzitutto precisare una cosa Assessore. A me dispiace che lei e la dottoressa Lacasella vi siete un pochino inalberati per il fatto di aver presentato degli emendamenti.

Voglio, però, precisare, che gli emendamenti presentati sono in linea perfettamente con quello che avevo detto nella conferenza dei capigruppo.

Nella conferenza dei capigruppo, mentre avevamo concordato le modifiche al ravvedimento operoso, per quanto riguarda l'art. 25 in modo particolare, non può concordato nulla. Ci lasciammo su posizioni diverse.

Dopodiché, alcune cose effettivamente l'avete anche recepite. Nel senso che, dall'art. 25 avete soppresso il riferimento alla polizza fideiussoria e questo ne prendo atto e ve ne do atto di questo.

Altre cose che io avevo sollevato, sulle quale non avevamo raggiunto un'intesa, ho presentato degli emendamenti, che sono in perfetta linea con quelle che avevo espresso nella conferenza dei capigruppo.

Lo stesso verbale che mi ha fatto vedere in questo momento il sig. Nuzzolese, non parla di accordi sull'art. 25.

Detto questo, per quanto riguarda l'affidamento della riscossione all'Agenzia delle Entrate e Riscossione, è sicuramente come diceva l'Assessore, un fatto può essere ritenuto positivo per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale, l'ente, le modalità di riscossione, però io ritengo che dovremmo anche fare una riflessione diversa. E cioè, l'affidamento all'Agenzia Entrate Riscossione praticamente non avere più, da parte del Comune, la possibilità di intervento in alcuni casi particolari.

Perché, il sistema di affidamento all'Agenzia della Riscossione, è un sistema abbastanza freddo. Cioè, io Comune faccio il ruolo, lo affido all'Agenzia delle Entrate e Riscossione, dopodiché io, cittadino, ricevo la cartella esattoriale, ho 60 giorni di tempo per impugnarla per motivi formali, per pagarla o per chiedere la rateizzazione. Rateizzazione che effettivamente si può fare con un click, se uno c'ha le credenziali, si sceglie la cartella esattoriale decide rate che vuol rateizzare fino a un massimo di 60 nella fase ordinaria e va da sé. Dopo qualche minuto riceve la risposta, paga già la prima rata e ricevi i bollettini di tutte le altre rate. Così funziona.

Per quanto riguarda invece i crediti che superano i € 60.000, effettivamente ci sono altre due modalità, cosa che non avevamo parlato perché l'art. 25 del nostro regolamento sulle Entrate non si occupa di questo, si occupa di altro.

Per quanto riguarda evidentemente, per gli importi superiori a € 60.000, ci vuole un attestato ISEE se è un privato cittadino, ci vuole la compilazione del modello patrimoniale certificato da un revisore se si tratta di un'impresa o nel caso in cui ti chiede € 120.000 bisogna determinare l'indice alfa per determinare il numero delle rate. Ma questa è un'altra storia.



La realtà qual è? La realtà è che il contratto di governo sottoscritto tra il Movimento 5 Stelle e la Lega Nord, per quanto riguarda il governo Nazionale, mirano in pratica al superamento di questo sistema di riscossione coattiva.

Oggi mi sembra strano che l'Amministrazione Comunale di Santeramo, Movimento 5 Stelle, non abbiamo la Lega Nord ma è un monocolore, Movimento 5 Stelle, non prende in esame la possibilità di seguire un'altra strada, che è quella della riscossione diretta attraverso l'ingiunzione.

Ora, ho ascoltato le riflessioni dell'Assessore. Ora, il Comune di Santeramo ha anche affidato ad una società esterna il supporto per l'attività di accertamento e di riscossione. Ricordo, non so se mi sbaglio, che il contratto in essere con la società che adesso mi sfugge il nome prevede proprio il supporto di questo: l'attività di accertamento e di riscossione.

Ora, se questa società alla quale è stato affidato questo servizio non è nelle condizioni o non svolge al meglio il proprio lavoro, significa che l'Amministrazione Comunale deve attivare un procedimento di contestazione, eventualmente di revoca e di scioglimento del contratto e affidare a un'altra società.

Ma ritengo che, in questo momento, sia non un errore, ma sia una scelta ritengo non in linea con quelle che sono anche le aspettative da parte del cittadino.

Io non so quanti di voi hanno avuto a che fare con l'Equitalia. Io svolgo un lavoro, ma al di là del mio lavoro professionale, ho un'associazione, insieme ad altri professionisti, che si chiama "professionisti di strada" e che assistiamo gratuitamente non soltanto in materia fiscale ma anche in altre materie, i cittadini meno abbienti, i cittadini che hanno difficoltà, che non ce la fanno da soli.

Io vi vorrei invitare ad essere presente quando vengono questi cittadini, che ricevono nel caso specifico le cartelle esattoriali, le cartelle da parte dell'Agenzia delle Entrate e Riscossione oggi, Equitalia ieri.

Ci sono cittadini, caro Assessore, di Santeramo, che hanno ricevuto il pignoramento sul conto corrente, dove avevano pochi euro, per cartelle esattoriali non pagate di qualche centinaio di euro. Ed erano e sono cittadini che non ce la facevano a pagare quei € 3-4-500 per il quale ricevevano la cartella esattoriale, che potevano essere tributi comunali, ma può essere una multa stradale o qualsiasi altra cosa.

Quindi, chi fa questo lavoro come il mio, un'attività di assistenza gratuita questi soggetti, si rende conto delle grandi difficoltà che oggi esisto, soprattutto in questo momento di difficoltà economiche.

Non ci dimentichiamo, che gli anni che noi stiamo vivendo oggi, sono momenti di grandissima difficoltà economica per i cittadini. E quindi, cercare di andare incontro a questi cittadini, con uno strumento diverso, qual è quello dell'ingiunzione, dove praticamente io Comune mantengo in ogni caso un



controllo diretto sull'attività. Sono d'accordo che gli uffici hanno bisogno di nuovo personale, ma se oggi abbiamo questa società che fa da supporto, se è necessario a supportare l'ufficio tecnico con nuovo personale, credo che nel limite della riorganizzazione degli uffici, si potrebbe anche arrivare a prevedere qualche altra Unità Operativa all'interno dell'ufficio tributi.

Questa è la mia difficoltà. Non perché io non voglia che l'Amministrazione Comunale incassi i propri crediti. Ci mancherebbe altro. L'Amministrazione Comunale deve incassare i propri crediti. Anzi, io ho contestato nel passato alcune scelte fatte da qualche Amministrazione che ha fatto andare in prescrizione alcuni crediti e questo è stato un grave danno per le casse comunali ed è stato un grave danno per un principio di equità nei confronti dei cittadini che avevano pagato regolarmente o sia pure con ritardo le proprie tasse, rispetto a chi si è visto con un colpo di spugna cancellato il proprio credito, in virtù di un principio di prescrizione che evidentemente si è venuta a creare perché sono cinque anni i tempi entro i quali l'Amministrazione Comunale può procedere ad iniziare la riscossione coatta dei tributi comunali.

Quindi, io la penso esattamente in un modo diverso, ma ritengo che è importante è che l'Amministrazione Comunale mantenga al proprio interno la possibilità di un controllo diretto, che non avviene più con il discorso di affidamento all'Agenzia delle Entrate e Riscossioni.

Un appunto, Assessore. Quando io ho previsto, ma poi entreremo nel merito degli emendamenti, la possibilità che anche, visto che lei mi ha fatto cenno, che è possibile anche una rateizzazione per le rate in corso, cioè la scadenza naturale del debito, io non me lo sono inventato. Questo è previsto nel ex art. 72 del DPR 507.

No, Assessore. L'art. 72 dice espressamente, che il Sindaco, perché la norma è vecchia, non avevamo ancora il dirigente, su istanza del contribuente in una situazione di obiettiva difficoltà economiche del soggetto, può concedere una rateizzazione fino a otto rate. Lo diceva la legge all'art. 72. Non è che mi sono inventato. Tanto è vero che, nel passato, non vent'anni fa, qualche anno fa, la vecchia Amministrazione guidata dal collega Michele D'Ambrosio, è intervenuta con un provvedimento di rateizzazione nei confronti di alcuni cittadini che hanno dimostrato di essere in difficoltà finanziarie. Ed è intervenuto per far rateizzare il debito in corso, non i debiti arretrati.

Cioè, è andato il cittadino, ha dimostrato di non poter pagare gli € 800-1000 quelli che erano, della rata dell'IMU piuttosto che della TARI o di qualcos'altro, in presenza di documentazione comprovante quel momentaneo stato di difficoltà è stata concessa una rateizzazione.

Oggi, l'emendamento che cosa va a fare? Va a regolamentare una situazione di questo tipo.

È chiaro che sono situazioni limite, ma sono situazioni che un'Amministrazione Comunale si deve rendere conto perché



un'Amministrazione Comunale, più dello Stato, è l'ente più vicina a contatto con i cittadini e quindi percepisce meglio quelle che sono le difficoltà che un cittadino oggi vive purtroppo e speriamo che da domani sia un giorno migliore da questo punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE [0.40.12]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.40.22]

Buongiorno a tutti. Fa specie constatare, in quest'aula, un modus operandi ormai conclamato, ovverosia quello che si è annunciato durante la campagna elettorale, oppure quelli che sono stati i cavalli di battaglia del Movimento 5 Stelle, alla prova dei fatti, scopriamo l'esatto contrario.

Io non so l'appartenenza politica, semmai ne abbia una dell'Assessore al bilancio, ama sicuramente avrà sentito le barricate alzate dagli attivisti del M5S, nei confronti di Equitalia e nei confronti del provvedimento di soppressione di Equitalia confluita nell'Agenzia delle Entrate, Agenzia di Riscossione.

Bene, ricorderò pure gli slogan dell'Amministrazione vicina al cittadino, via Equitalia, Equitalia è una vessazione, si chiama Agenzia di riscossione ma la sostanza non cambia. E poi, come di incanto, scopriamo che al fine, perché la realtà Assessore è questa. È chiaro che l'ente comunale deve essere vigile nella gestione delle risorse, e se ha da incassare delle somme, deve farlo e deve farlo anche nel rispetto della legge.

Ma che lei oggi ci dice come più volte ha fatto, ci piace, piace ad una esigenza utilitaristica e in spregio con i proclami politici.

Chiedo scusa, Assessore, ora ci arriverò. Assessore, credo che le sue fonti di studio non siano completamente diverse dalle mie e da chiunque altro. So benissimo che cos'è stata Equitalia e so benissimo anche che cos'è l'Agenzia di Riscossione.

Ma so anche bene, anche se lei non l'ha detto, che il Comune ha l'esigenza, la necessità di fare cassa immediatamente e quindi non si è cimentata nella valutazione di possibili altre alternative, che sia ben chiaro, non è detto che all'esito della valutazione sarebbero risultate migliori di queste.

Ma voi non l'avete fatto. Voi avete detto: "ci piace Equitalia". Io domani, in Piazza, per modo di dire, dirò, che al Movimento 5 Stelle non è vero che non piace Equitalia, piace e come. La sostanza è questa. Politica. Prettamente politica: come mistificare la realtà con le parole e come fare l'esatto contrario nei fatti.



Perché, caro Assessore, io avrei potuto capire che questo ente si affidasse ad Equitalia, perché io la definisco Equitalia anche se nel nome è cambiato, se mi avesse illustrato un'indagine fatta dal Comune, tesa a dimostrare la convenienza rispetto ad una riscossione in forma privata, sia direttamente tramite l'ente o tramite un'agenzia di riscossione.

Noi questi numeri non li abbiamo. Non abbiamo verificato se sarebbe stato più conveniente affidare il servizio alla Mister X srl oppure no. Non lo abbiamo verificato. Non lo avete verificato.

E poi, mi piace continuare, dicendo che l'affidamento della riscossione a Equitalia, come chiarito in numerose note anche dall'IFEL, lei lo conoscerà benissimo, presenta molte particolarità e molte problematiche. Perché, dobbiamo dirlo questa possibilità è sorta prima non meno di un anno fa, più o meno, prima non era consentito.

E i Comuni che sono stati tempestivi sin dall'anno scorso ad adottare la delibera il primo luglio, oggi si ritrovano ad avere dei seri problemi economico-finanziari perché non sono in grado di preventivare l'ammontare dei crediti affidati al gestore per la riscossione, con una ricaduta, Assessore, io non sono un tecnico ma mi sono documentato e persone che capiscono molto più di me in materia di finanza pubblica hanno espressamente constatato questo bug nella legge istitutiva di questa possibilità.

Ecco, queste perplessità, se si vuole rendere un servizio effettivo e sincero ai cittadini, vanno anche dette. Non va detto soltanto che abbiamo trovato lo strumento che è la manna, è la panacea di tutti i mali. È falso. È una scelta politica semmai, quella di affidarvi ad Equitalia. Ma non è la panacea di tutti i mali.

Ecco, un'ultima considerazione. La considerazione è che il nostro Comune aveva già un altro ente giuridico a cui era stato affidato il compito di fare qualcosa di simile.

Questa è anche una superficialità nella valutazione dell'impiego delle risorse pubbliche. Si è superficiali, quando nella pendenza e nella vigenza di un contratto con un soggetto terzo, si decide di affidarne uno quasi simile ad un altro. Non funziona così negli enti pubblici. Mi spiace Assessore. Siete stati superficiali nella valutazione anche nell'utilizzo della diligenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Quindi, si parte dal fatto che gli viene da ridere Assessore, io non mi sono permesso di sorridere durante la sua illustrazione, è anche stucchevole assistere alla sua derisione, mi viene da dire.

No, la presentazione l'ho ascoltato e l'ho anche apprezzata. Probabilmente altrettanto non ha fatto lei, durante questo mio intervento. Grazie.

**PRESIDENTE [0.47.37]**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Perniola.

Consigliere PERNIOLA [0.47.42]

Buongiorno. Relativamente a questi due ultimi interventi e relativamente al discorso della superficialità a cui faceva riferimento il Consigliere Caponio, credo che la superficialità secondo me, sta alla base di questo ragionamento.

Cioè, secondo me è tutta una questione di buon senso. Nel senso che, se noi pensiamo a come è strutturato il pagamento di una tassa comunale o di qualsiasi tributo, in questo caso particolare, nel caso di tributi comunali e in questo caso dei tributi di Santeramo, noi dobbiamo pensare a come avviene il pagamento.

Generalmente il contribuente quando riceve un avviso di accertamento oppure quando è tenuto dall'origine al pagamento di quanto è dovuto, innanzitutto dovrebbe essere tenuto al pagamento di quanto è tenuto a pagare, è un principio costituzionale: il contribuente paga in base alle proprie capacità reddituali.

Se non dovesse avere questa possibilità, perché effettivamente ci possono essere problemi mi rendo perfettamente conto, si ricorre all'istituto del ravvedimento operoso. Mi pare che il ravvedimento operoso è un istituto creato apposta per quei contribuenti che pongono riparo ad un comportamento omissivo, dovuto a qualsiasi circostanza. Nessuno nega che ci possano essere problemi, nella maniera più assoluta.

Però, è un comportamento che il contribuente pone per sanare la sua posizione, di sua spontanea volontà.

È chiaro che le sanzioni e gli interessi sono dovuti in base al tempo in cui lui decide di pagare, prima che abbia ricevuto un qualsiasi avviso di accertamento o prima che la sua posizione venga vagliata dall'organo competente.

Quindi, ha questa possibilità spontanea, abbiamo tutti la possibilità spontanea di porre rimedio a questa situazione di mancato pagamento, ripeto, prima di ricevere un avviso di accertamento. Questa è la seconda possibilità.

La terza possibilità data dall'ente comunale, è, ti mando l'avviso di accertamento, ti mando l'intimazione al pagamento come si voglia chiamare chiamiamolo come vogliamo e in quel caso l'ente non dice al contribuente: "dammi tutto quello che mi devi". Dice: "mettiamoci d'accordo".

C'è l'ufficio apposito, c'è il dirigente apposito con il quale si va a parlare, si concorda un piano di rateazione ragionevole. È chiaro che bisogna tener conto anche di altre esigenze, però c'è questa possibilità che è offerta a ciascuno di noi, di mettersi d'accordo, di avere questa ulteriore possibilità.

È chiaro che poi il piano di rateazione lo possiamo vagliare come vogliamo. Anche a me, come contribuente, farebbe piacere avere la rata minima di € 50,



una rateazione possibilmente quando più lunga possibile, però dobbiamo cercare di contemperare le esigenze e del contribuente ma e dell'ente. L'ente ha delle spese a cui deve rispondere. Ci sono i dipendenti, ci sono i servizi al cittadino. Cioè queste cose le dobbiamo anche dire effettivamente.

Quindi, nel vaglio della struttura di un pagamento di un contributo, ci sono diverse possibilità per ciascuno di noi contribuenti. E io penso, che le offerte date dall'ente comunale siano veramente talmente vaste, che poi effettivamente non c'è altro che l'imbarazzo della scelta.

È chiaro, che poi il ricorso all'ATER, all'agenzia discussione è l'estrema ratio. È chiaro che quando il Comune vede che il contribuente continua a non pagare, ci sono delle situazioni fossilizzate e stiamo parlando di anni non so a quali anni, è chiaro che in quel caso bisogna pure affidarsi a qualcuno per riscuotere. E il cittadino anche dal punto di vista psicologico è quasi, se finora si è comportato perché dice: "è il Comune vediamo", è come una sorta di incentivo in più a fare in modo che possa pagare.

Ma nonostante ciò, con l'Agenzia delle Entrate e Riscossioni ci sono anche possibilità di rateizzare il debito del cittadino.

Quindi, nel vaglio della struttura del pagamento singolo del tributo, ci sono talmente tante di quelle possibilità, che in questo regolamento sono previste tutte. Quindi, non vedo sinceramente per quale motivo l'opposizione, i Consiglieri di minoranza devono tirare in ballo il discorso di Equitalia, dei 5 Stelle. Sono discorsi futili, secondo me. Perché, in fin dei conti, ognuno di noi è tenuto al pagamento di quanto è dovuto.

E il fatto di ricorrere ad un agente esterno che sia l'ATER o che sia qualcun altro, è assolutamente irrilevante. Grazie.

PRESIDENTE [0.53.04]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [0.53.08]

Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Perniola per aver rafforzato quanto già dichiarato dall'Assessore Fontanarosa. Lo ringrazio anche per aver devo dire in maniera organica, perché è proprio questo. Cioè, la nostra riflessione prima di questo Consiglio Comunale è stata proprio tesa ad avere una visione complessiva sul tema dei tributi nel nostro Comune.

Una visione complessiva che vada, e lo diceva molto bene il Consigliere Perniola, nella direzione di dare un range di possibilità, di opportunità diverse al contribuente, che vadano dalla situazione un po' più coattiva a quella un po' più soft, a quella tagliata su misura, che metta poi veramente nelle il cittadino



di pagare e di pagare soprattutto quando scopre sé stesso come evasore. Si interroga.

Quindi, noi vogliamo stimolare questo, oggi, con questo Consiglio Comunale e con i provvedimenti.

Quindi, la focalizzazione non deve essere sul singolo provvedimento, qui stiamo parlando dell'affidamento della riscossione e stiamo per dovere di Consiglio Comunale, scindendo i vari argomenti e i vari temi. Ma, come diceva l'Assessore Fontanarosa, qui dobbiamo guardare nel complesso in maniera sistemica, ai provvedimenti che mettono nelle condizioni però, permettetemi, di contemperare le esigenze del contribuente, del quale e mi fa piacere il richiamo che ha fatto e apprezzo moltissimo l'impegno che Digregorio svolge con i professionisti di strada, è una cosa molto bella ed è un mettersi a disposizione effettivamente della comunità.

Noi lo vogliamo fare anche in maniera più istituzionalizzata, con una sorta di sportello che possa essere a disposizione del contribuente, poi faremo una chiamata anche ai professionisti della città che vogliono mettersi a disposizione.

Quindi, quel modello, quell'esempio diciamo organizzativo dei professionisti di strada lo vogliamo rendere istituzionale, perché lo vogliamo rendere un servizio a disposizione dei cittadini, indipendentemente dall'appartenenza a un gruppo di professionisti o a un altro. Quindi, è molto bello questo esempio.

E quindi, l'idea è quella comunque di contemperare e chiudo, le esigenze del contribuente e permettetemi qui siamo Consiglieri Comunali dobbiamo anche poi fare i conti con gli equilibri finanziari, gli equilibri economico patrimoniali e alla fine le esigenze dell'ente, le spese, i servizi.

Cioè, i cittadini si lamentano spesso magari del livello di servizio non adeguato alle loro aspettative, però noi vogliamo stimolare anche una riflessione da parte dei cittadini contribuenti, rispetto al fatto che se tutti pagano, probabilmente arriveremo anche a pagare meno tutti. Questo è il nostro obiettivo. Questo vale per la TARI e lo sappiamo benissimo e vale per tutti i tributi locali.

In qualche modo, la percezione del beneficio e il beneficio che si ha quando lente è in grado di incassare, non è che noi siamo dei famelici riscossori che vogliono a tutti i costi tartassare il contribuente, pur di metterci la medaglia di essere usciti a incassare il maggior numero di tributi nella storia del Comune di Santeramo in Colle. Non è questo che ci interessa.

Noi vogliamo dare servizi ai cittadini. Vogliamo rendere possibile un ritorno a una percezione del fatto che, se pago, poi in cambio ho dei servizi. E questo è quello che vogliamo tentare di fare. Senza però le entrate che come ben sapete, entrate tributarie che rappresentano una fonte primaria di alimentazione delle spese, non si va da nessuna parte. E di questo dobbiamo essere tutti consapevoli.



Quindi, questo è un po' il senso di questo e degli altri provvedimenti che spero speditamente discuteremo e approveremo. Grazie.

PRESIDENTE [0.57.47]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.57.57]

Ho ascoltato l'intervento del collega Perniola e quello adesso del Sindaco, io penso che dovremmo anche fare un po' di chiarezza.

In materia di tributi locali, e quindi di imposte locali, noi stiamo cercando di recuperare all'interno del nostro ordinamento, passatemi un termine abbastanza alto, come legislazione comunale, quelli che sono dei principi che vigono all'interno della legislazione nazionale, per quanto riguarda le imposte principali, le imposte dirette e indirette principali.

E quindi, in questa visione globale stiamo giustamente regolamentando le varie possibilità di ravvedimento o di altro. All'interno di quel principio di carattere generale che si chiama interventi deflattivi tra l'Amministrazione centrale o periferica che sia e il cittadino, per cercare, cioè, di evitare quanto meno contenzioso possibile tra il cittadino e l'Amministrazione centrale o locale che sia.

In questa ottica, di questo diciamo discorso di carattere generale dei cosiddetti istituti deflattivi, ci entrano a pieno titolo il ravvedimento, ci entrano a pieno titolo il reclamo mediazione, ci entrano a pieno titolo altri strumenti che vanno recuperati evidentemente per avere un'organicità generale.

Dove voglio arrivare caro Assessore e caro Sindaco? Mentre le imposte principali dirette e indirette, sono imposte cosiddette autoliquidabili così come avviene per l'IMU e per la TASI, per quanto riguarda le imposte ex TARSU o TARES e TARI oggi, parliamo di un'imposta non autoliquidabile da parte del cittadino.

Parliamo, cioè, di un'imposta che il cittadino non può determinarsi in modo autonomo, ma è un'imposta che viene pagata in virtù di una richiesta che deve ricevere da parte dell'Amministrazione Comunale.

E quindi, quando parliamo di attivazione di un sistema di riscossione coattiva, come quello che si sta cercando di fare, che riguarda evidentemente tutti i tributi comunali, TASI, IMU, TARI, TARSU, TARES, infrazioni del Codice della Strada per quanto riguarda il Comando dei Vigili Urbani e altro, parliamo di due cose diverse.

Perché è evidente, che se io mi sono autoliquidato la TASI e l'IMU e non l'ho pagata, sono certo e quindi mi trovo in una certa situazione.

Per quanto riguarda la tassa rifiuti, la situazione è ben altra.



Io vi invito a riflettere i provvedimenti che stiamo adottando oggi, in virtù di quello che dice non molto lontano, in ordine di tempo, il 18 febbraio 2018, da parte della Cassazione, in materia proprio di iscrizione a ruolo tramite allora Equitalia oggi Agenzia della Riscossione, di quelle che le tasse comunali in materia di rifiuti.

Noi parliamo di una tassa che non è autoliquidabile da parte del cittadino. E quindi, dobbiamo inevitabilmente tenere conto di questa grande differenziazione tra alcuni tributi comunali e la TARI, o la TARES o la TARSU di ieri.

E quindi, se noi applichiamo in modo diretto e automatico la riscossione tramite l'Agenzia delle entrate e riscossione, in materia di TARSU, di TARES e di TARI, vi posso assicurare caro Assessore, che il Comune di Santeramo potrebbe essere sommerso da una valanga di ricorsi.

Perché non puoi chiedere l'iscrizione a ruolo di un qualcosa dove non c'è la prova certa, che mi è stato richiesto il pagamento.

E la prova certa del pagamento della TARSU, della TARES e della TARI non è in virtù di una letterina, che qualche cittadino ha trovato sotto l'uscio di casa. Quindi, stiamo attenti.

Perché la cartella esattoriale Agenzia delle Entrate e Riscossioni può essere impugnata, adesso parlo da un punto di vista tecnico, per motivi formali dell'atto, ma quando praticamente manca l'atto presupposto, io attraverso il ricorso alla cartella esattoriale, vado ad impugnare il mancato atto presupposto, cioè l'imposta principale.

E stiamo attenti, caro Assessore, che per alcuni anni noi siamo al limite. Rischiamo di fare un'attività che porterà inevitabilmente alla prescrizione, diversamente da un'attività diversa come evocata dal collega Caponio, che può mettere anche al riparo l'Amministrazione Comunale dall'evitare una prescrizione in danno per le casse comunali. Lasciamo stare il danno erariale, ma per le casse rurali e che sarebbe anche un'ingiustizia nei confronti dei tanti cittadini, che invece hanno pagato e hanno pagato regolarmente.

Se noi non teniamo conto di queste differenziazioni, facciamo dei bellissimi discorsi caro collega Perniola e ti chiamo collega sia perché siamo Consiglieri Comunali sia perché svolgiamo la stessa professione. Ma se non puntualizziamo quelle che sono le diversità degli istituti e se non puntualizziamo quelle che sono le diversità dei tributi di cui noi stiamo parlando, non stiamo facendo un bene per le casse comunali e non stiamo facendo un bene per i cittadini.

Ecco perché io vi invito a riflettere attentamente su quello che stiamo facendo.

Ripeto, io voglio che i cittadini pagano le tasse tutti. Diverso è il discorso, quando noi affidiamo ad Equitalia, agenzia della riscossione, la riscossione di un avviso di accertamento. Un avviso di accertamento notificato al



contribuente, un avviso di accertamento che non è stato impugnato è diventato esecutivo e siamo di fronte a un'altra situazione.

L'avviso di accertamento però, caro collega Perniola, sai benissimo che l'avviso di accertamento viene emesso per la omessa dichiarazione o per la infedele dichiarazione. Non viene emesso l'avviso di accertamento per l'imposta non riveniente dall'avviso di accertamento.

Lì parliamo di avviso di liquidazione che sono due istituti diversi.

PRESIDENTE [1.05.39]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Perniola.

Consigliere PERNIOLA [1.05.48]

Dunque, faccio mie le osservazioni che ha fatto il collega Digregorio e mi riservo anche di valutarle. Però, cerchiamo di porre l'attenzione su quello che ho detto anche in precedenza. Cioè, il pagamento così come è strutturato, non è che subito il cittadino riceve immediatamente l'avviso di accertamento o addirittura viene affidato il ruolo direttamente all'Agenzia delle Entrate.

È chiaro, che prima di arrivare a questo punto, c'è tutta una attività ispettiva o un avviso di mancato pagamento, che comunque deriva da parte dell'ente comunale e il cittadino ha tutte le possibilità per sanare la sua posizione e per porre rimedio al comportamento omissivo.

Quindi, prima che si arrivi ad ADER, il cittadino ha tutta la possibilità di porre rimedio a questa situazione e di sanare la sua posizione.

Non vedo io grossi problemi in questo senso per un'eventuale azione del Comune o da parte di qualcun altro. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE [1.07.05]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [1.07.12]

Ribadisco e rafforzo quanto detto da Michele Perniola poc'anzi, cioè, questo è sfuggito magari un intervento di Digregorio, ma l'attività di notifica l'attività di notifica, ora qui abbiamo anche il coordinatore dell'ufficio tributi che ci può dire se è così, ma l'attività di notifica viene effettuata regolarmente prima.

Prima c'è un sollecito ufficiale, e poi... Quella letterina sotto la porta è... Cacciapaglia.

Voci in aula

**Dott. CACCIAPAGLIA [1.08.27]**

Probabilmente riguarderà l'anno 2013. Si tratta di un'annualità non gestita dall'attuale gestione dell'ufficio tributi. Se non è avvenuto, probabilmente c'è stato qualche errore. Se non è avvenuto.

Nel senso che, noi oggi abbiamo iscritti a ruolo presso Equitalia, crediti del Comune precedenti all'anno 2014. Di questi, se è avvenuta o meno la notifica precedente ufficiale all'iscrizione, dovrebbe essere avvenuto.

Ci sono sempre le sedi opportune per far valere questi problemi.

SINDACO [1.09.32]

Quello che voglio dire, è, noi stiamo ponendo, però, oggi, Digregorio, le basi per da mo vale, si dice dalle nostre parti.

Non lo interpreto come un... assolutamente. Però, stiamo, proprio per quello che lei dice, ponendo le basi per un'attività di miglioramento della relazione contribuente/ente. Questo è l'impegno che vogliamo portare avanti responsabilmente. Non voglio né tartassare né tantomeno lasciar fare. Vogliamo trovare la giusta via di mezzo, il giusto compromesso per mettere in condizione l'ente di riscuote, senza vessare. Perché l'intento vessatorio non ce l'ha nessuno, perché siamo noi stessi contribuenti, non vogliamo noi essere innanzitutto vessati. Non ci dimentichiamo, che prima di Consiglieri, nel nostro ruolo politico istituzionale, siamo dei contribuenti. Quindi, non vogliamo questo, perché ci vogliamo bene. Questo è il concetto.

Noi vogliamo bene ai cittadini perché vogliamo bene a noi stessi. Quindi, l'attività di notifica, l'attività bonaria di richiamo, io non uso i termini tecnici, è ovvio che c'è e sarà fatta.

Quindi, questa è l'intesa con l'ufficio ed è quello che stiamo cercando di perseguire. Già l'abbiamo perseguito in questi primi 12 mesi, è chiaro che vogliamo però essere un po' più incisivi nelle situazioni nelle quali ti abbiamo dato, veniamo al provvedimento che lei ha proposto, il ravvedimento operoso e quindi ti stiamo dando anche la chance che se ci pensi, se capisci di essere un evasore, dai, ti incoraggiamo, la sanzione te la dimensioniamo diversamente; ti diamo un regolamento che ti dà una rateizzazione comoda; ti diamo tutte le possibilità; ti diamo uno sportello nel quale vieni qui, al Comune, con un consulente ti rendi conto di che cosa si può fare nella tua situazione specifica perché magari hai perso il lavoro e magari fino all'anno scorso il tuo ISEE era di un certo tipo, adesso è diverso e quindi sei in una situazione di difficoltà.

Diciamo, tolte tutte queste ipotesi, questi passaggi, si arriva alla situazione alla quale, permettimi, attenzione, quella dell'Agenzia di riscossione, è ovvio che è un passaggio intermedio, perché io voglio tutta la volontà di mettere nelle condizioni il nostro ufficio di essere potenziato, ovviamente non di assumere



cinquanta persone, perché non è quello il dimensionamento, ma di metterlo nelle condizioni sia con il supporto.

Ora, attenzione, la gestione Servizi spa noi la stiamo pressando, perché comunque ha iniziato il rapporto con la nostra Amministrazione credo un anno e mezzo fa più o meno, febbraio del 2017, adesso noi stiamo esercitando un certo tipo di pressione perché facciano anche loro la loro parte. Ci mancherebbe. Abbiamo tutto l'interesse. E che coadiuvino l'ufficio tributi affinché si possa mettere nelle condizioni di poter dare delle risposte tempestive possibilmente anche ai cittadini.

L'obiettivo è quello dei servizi ai cittadini, non è, ribadisco, per un'ulteriore volta, l'obiettivo di fare cassa. Non me ne importa niente di fare cassa. Però, non ci dimentichiamo che la cassa, perché sappiamo che siamo in anticipazione di cassa, dobbiamo recuperare energie e risorse finanziarie, perché dobbiamo metterci nelle condizioni di offrire i servizi ai cittadini.

Perché con l'anticipazione di cassa non andiamo da nessuna parte. Ed è questa è una situazione che io ho trovato, è una situazione antecedente al mio inizio mandato, che stiamo affannosamente cercando di recuperare.

Adesso, ieri abbiamo verificato forse riusciamo a riequilibrare, ma comunque non possiamo stare sempre con il patema d'animo con una carenza un deficit di entrate che ci mette nelle condizioni di essere in affanno e di richiedere costantemente l'anticipazione tesoreria alla banca. Questo non può andare avanti, un ente che comunque è sano complessivamente. Questa è l'assurdità, è sano complessivamente.

Però, se non riesce a incassare i propri tributi, non andiamo da nessuna parte.

PRESIDENTE [1.13.53]

Grazie Sindaco. Dichiarazioni di voto? Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.14.15]

Il Consiglio approva con 3 voti contrari: Digregorio, Larato, Caponio.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE [1.14.30]

Il Consiglio approva con 2 voti contrari: Larato, Caponio, 1 astenuto: Digregorio.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Approvazione del nuovo regolamento generale delle entrate comunali e dei diritti del contribuente (art. 52, decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446)

PRESIDENTE [1.14.58]

Questo punto all'ordine del giorno ha ricevuto sei emendamenti di cui due soppressivi, due modificativi e due integrativi.

In base al regolamento all'art. 63 comma 6, praticamente verranno discussi prima quelli soppressivi, successivamente quelli modificativi e poi quelli integrativi.

Visto che per le tre tipologie ce ne sono due di emendamenti, praticamente ne verrà discusso quello che è stato protocollato prima.

Praticamente, di quelli soppressivi, quello che è arrivato prima al protocollo e praticamente il nr 13503. Sono tutti di Digregorio gli emendamenti e se non erro ha anche scritto "nr 1" 1 sulle fotocopie che ho dato. Perché me li sono annotati io.

Praticamente, dove si propone di sopprimere il comma 3 dell'art. 64.

Prego Consigliere Digregorio di relazionare.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.16.25]

Praticamente, Presidente, l'art. 64 si occupa delle modalità di versamento e rateizzazione.

A un certo punto, la mia proposta è quella di sopprimere il terzo comma, che cosa dice il terzo comma? Il terzo comma dice, che nel caso in cui ci sia una richiesta di rateizzazione riguardante un importo che supera i € 50.000, viene richiesta una fideiussione bancaria o da parte di una finanziaria iscritta all'albo.

Ora, la mia proposta di soppressione, è perché questi istituti della fideiussione. Cioè, l'istituto che le rateizzazioni devono essere garantite da una fideiussione bancaria o assicurativa è stato soppresso dal decreto Monti del 2011.

Ora, volerla riportare all'interno di un regolamento comunale, quando ritengo che tutta la discussione che abbiamo fatto prima un Comune dovrebbe essere più vicino al cittadino, credo che andiamo soltanto a creare una difficoltà ulteriore al cittadino.



Perché capiamoci, che un cittadino che si trova in difficoltà, non riuscirà mai ad avere una fideiussione bancaria, a parte il fatto che ha i suoi costi. Ma se è in difficoltà, e quale banca mai gli darà una fideiussione bancaria? Mai nessuna.

Tanto è vero, che nella discussione che abbiamo fatto nella conferenza dei capigruppo, la stessa previsione era riportata nell'art. 25 e noto che nell'art. 25 è stata è stata cassata quella previsione della fideiussione bancaria.

Ritengo, che la proposta di cassare questo terzo comma, sia perfettamente in linea con le stesse motivazioni che hanno portato a cassare la previsione che originariamente esisteva nella bozza di regolamento a noi proposta, nell'art. 25.

Quindi, io insisto nella soppressione di questa norma, che ripeto è vessatoria, ha dei costi, crea problemi nei confronti del cittadino perché avrà difficoltà laddove si manterrà a richiedere e ottenerla da parte di un istituto di credito, e per ultimo, il legislatore nazionale, in materia di tributi principali, lo ha praticamente cassato, non esiste più.

Cioè, il governo Monti lo ha, nel dicembre del 2011, completamente cassato.

PRESIDENTE [1.19.22]

Grazie Consigliere. Prima di aprire la discussione, comunico che per quanto riguarda questo emendamento, c'è sia il parere della dottoressa Lacasella che quello dei revisori, che è sfavorevole. Apro la discussione. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.19.50]

Ma giusto una domanda tecnica. Ma è stata cassata la parte relativa alle polizze fideiussorie bancarie esclusive, o comunque le polizze...

Anche se di finanziaria. Quindi, né banche né finanziaria.

Dico questo, sai perché? Perché uno dei motivi per i quali la gara di appalto per i rifiuti, per la raccolta e smaltimento di rifiuti si è bloccata per mesi, è proprio perché una delle polizze fideiussorie era stata rigettata dalla Commissione, perché di una finanziaria.

È solo una domanda tecnica, io non sto controbattendo. È solo una curiosità.

Ma siccome questo ci ha fatto andare a Roma tre volte.

PRESIDENTE [1.21.10]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Prego dottor Cacciapaglia.

**Dott. CACCIAPAGLIA [1.21.35]**

Io volevo puntualizzare la differenza di ambito di applicazione tra le due tipologie, cioè tra la fideiussione richiesta nell'ipotesi di rateazione e quella richiesta nell'ipotesi di accertamento, con adesione che è quella a cui il Consigliere Digregorio si riferisce, giusto?

Trattasi di ambiti diversi di applicazione. Nella rateazione semplice, nuda e cruda, è stata cassata, perché trattasi di ambito diverso dall'accertamento con adesione. Cioè, l'accertamento con adesione, deriva da un contraddittorio tra le due parti. È stato inserito dal Comune di Santeramo, anche se non c'è.

Cioè, lì c'è una necessità di inserimento, poiché praticamente derivante dall'accordo tra le parti, il Comune ha necessità di garantirsi in una certa maniera, il rispetto dell'accordo raggiunto.

Quindi rispetto alla rateazione semplice, c'è una differenza di ambito di applicazione ed è emotivo anche per cui è stata lasciata anche, rispetto alla rateazione.

PRESIDENTE [1.23.08]

Grazie. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.23.13]

Io posso accettare tutto. Posso accettare che un'Amministrazione Comunale faccia delle scelte. Posso accettare che l'Amministrazione Comunale di Santeramo decida di affidare il proprio carico tributario della riscossione coattiva all'agenzia delle Entrate e riscossione piuttosto che seguire altri procedimenti, ma quando mi viene praticamente detto quello che ha riferito in questo momento il dipendente, dottor Cacciapaglia e lo stesso parere sfavorevole, dove praticamente si dicono cose che non esistono.

Queste sono le leggi tributarie oggi vigenti nell'Italia. Santeramo è città, è Comune della città dell'area metropolitana della Regione Puglia, della nazione Italia, non esistono più le fideiussioni per le rateizzazioni per quanto riguarda né gli avvisi di accertamento né gli avvisi di liquidazione e né altri tipi di rateizzazione.

Ma perché non ci si rende conto delle cose che si dicono?

Cioè, l'affermazione fatta dal dottor Cacciapaglia, non ha né testa e né coda. Che senso ha? Dice: siccome viene fuori da un accertamento con adesione, io devo chiedere di garantirmi questo credito con una fideiussione. E che differenza sta tra il credito derivante da un accertamento con adesione, da un accertamento pure e semplice, senza nessuna adesione ma rateizzazione e da un avviso di liquidazione bonaria che io vado a rateizzare.



Non esiste più la fideiussione bancaria o assicurativa per le rateizzazioni dei crediti tributari.

Io invito il dottor Cacciapaglia a trovare all'interno delle norme tributarie oggi vigenti in Italia, su un qualsiasi tributo, una situazione di questo tipo, una richiesta di questo tipo.

PRESIDENTE [1.25.17]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Votazione.

Vi ricordo, che il voto favorevole è per accettare l'emendamento e il voto contrario è per rifiutarlo.

Il dirigente è di là, però il parere è stato già espresso direttamente sul...

Prego Assessore Fontanarosa.

Assessore FONTANAROSA [1.26.18]

Grazie. Ribadire i soliti, che noi diamo per scontato. Perché abbiamo presentato il provvedimento in un certo modo, siamo convinti della bontà, non perché siamo l'ente persecutorio che deve fare cassa a tutti i costi, ma come ha detto il nostro Sindaco, perché qualunque euro introitato viene restituito ai cittadini in termini di servizi.

Allora, se io emetto un ruolo, se io ho da incassare una cifra qualunque, anche se la legge ha eliminato l'obbligo della fideiussione, ha eliminato l'obbligo ma è data facoltà a titolo cautelativo per l'ente, di chiedere in alcuni casi la fideiussione.

Questo perché, se io poggio le mie uscite su delle Entrate, poi faccio un avviso accertamento che si riferisce a cinque anni prima e poi lo dilaziono per altri non so quanti altri anni, voi spiegatemi se un contribuente che ha aderito, poi decide di non pagare, mi fa cadere le rate.

È inutile che si mette le mani alla testa, io ho bisogno di sentirmi cautelata.

Quindi, la fideiussione in quel caso per me è applicabile.

Voci in aula

Assessore FONTANAROSA [1.27.44]

È stato eliminato l'obbligo. Quindi, io la facoltà di adire la fideiussione.

Si chiama regolamento. Ci stiamo regolamentando.

**PRESIDENTE [1.28.16]**

Grazie Assessore. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [1.28.24]

Paradossalmente, quindi la sostanza è che rispetto allo Stato vessatore, sostituiamo il Comune vessatore. Perché le esigenze che ha lo Stato sono diverse da quello che ha il Comune. Cioè, lo Stato non lo impone e il Comune lo impone. È una scelta politica, come avete detto voi. È una scelta politica, Assessore o fa il tecnico o fa il politico. Lei sta facendo il politico, lei è un Assessore politico e lei ha detto, ha parlato nel suo intervento di un intervento della nostra Amministrazione 5 Stelle.

Quindi, ciò che il governo ha cercato di non fare, quindi eliminando l'obbligo, questa Amministrazione lo sta facendo. Sta imponendo e sta obbligando i cittadini a contrarre una fideiussione per procedere a una rateizzazione. Questo deve essere ben chiaro. Cioè, che chiunque vorrà accedere a una rateizzazione, mentre rispetto ai tributi nazionali potrà non stipulare fideiussione, per contrarre e negoziare un rientro con l'Amministrazione Comunale del Comune di Santeramo dovrà obbligatoriamente stipulare una fideiussione.

È importante che si faccia chiarezza. Cioè, il dato chiaro è questo.

Guardate, se ogni tanto parlate anziché stare muti e fare...

PRESIDENTE [1.30.09]

Consigliere Larato, dichiarazione di voto? Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.30.32]

Il mio voto sarà evidentemente favorevole sull'emendamento. È vero, si dice € 50.000, parliamo di € 50.000 di tributi locali è una cifra elevatissima.

Ma forse l'Assessore Fontanarosa, non sa come funziona il Comune di Santeramo. Perché il Comune di Santeramo, caro Assessore Fontanarosa, a differenza del 99% dei Comuni d'Italia, quando emette gli avvisi di accertamento di liquidazione, non li emette per anno, li emette tutti insieme.

Cioè, il cittadino che cosa riceve? Se lo faccia dire dal dott. Cacciapaglia. Il cittadino che cosa riceve? Non riceve l'avviso di accertamento liquidazione per l'anno 2010-17-16, non riceve tutti gli anni insieme. Quanti anni sono nei tempi di prescrizione, cinque? 14-15-16-17-18, tutti insieme.

E se tu ci metti cinque anni insieme, caro Assessore Fontanarosa, per un'impresa non per una famiglia, è facile superare i € 50.000. E sì cara



Assessore Fontanarosa. Perché ci sono cittadini di Santeramo che se hanno un'attività di pubblico esercizio, pagano per esempio se è abbastanza grande anche € 18.000 di TARI all'anno. Lo sa questo, Assessore?

Come non li paga? Non li hanno pagati, ma sono € 18.000 all'anno e se li somma per cinque anni, andiamo a ben oltre i € 50.000.

Quindi, quello che può sembrare un importo lontanissimo per i tributi locali, diventa invece un importo dietro l'angolo, per come si comporta, in modo sbagliato.

Perché qual è la furbizia dell'ufficio tributi di Santeramo? Io ci metto cinque anni insieme e cerco di infilarci, come ha fatto spesso e volentieri, anche gli anni prescritti. Pensando, furbescamente, che il cittadino li vada a pagare tutti insieme, dimenticando che il primo anno è prescritto.

E come è possibile? Poi, in privato, caro Assessore, glieli dimostro. In privato. Perché non sono cose da discutere in Consiglio. Non possiamo fare i nomi dei cittadini. In privato possiamo anche farlo.

Perché questo è il modus operante dell'ufficio tributi.

A questo punto devo dire, l'ufficio tributi è società di supporto per l'accertamento e la riscossione. Quindi, il voto è favorevole.

PRESIDENTE [1.33.24]

Grazie Consigliere. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento nr 1 al punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.33.34]

Il Consiglio respinge con 3 voti a favore: Digregorio, D'Ambrosio, Caponio e 9 voti contrari.

Passiamo al secondo emendamento, sempre di tipo soppressivo, relativo all'art. 25, comma 3, 4 e 5. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.34.25]

L'emendamento è esattamente quello che avevo sostenuto nella conferenza dei capigruppo, quindi non ho aggiunto nulla di più a quella che era la richiesta nella conferenza dei capigruppo. E cioè, noi qui parliamo con l'art. 25 della realizzazione dei crediti arretrati e quindi praticamente la possibilità data al cittadino di poter accedere a un piano di rateizzazione, per cercare di emergere da quella che è la sua situazione di morosità nei confronti del



Comune di Santeramo, per quanto riguarda i tributi comunali.

Ora, se io vado a prevedere la possibilità a un cittadino di accedere alla rateizzazione, oggi il sistema fiscale italiano è improntato, o tenta ad essere improntato sul principio della semplificazione e sul principio dell'equità. E cercare di evitare gli atti discrezionali da parte dei vari uffici.

E quindi, creato l'istituto, il cittadino vuole applicare quel principio e quell'istituto, attiva quell'istituto.

Questo esiste in Italia per i tributi principali delle imposte dirette e indirette, tant'è che il cittadino che riceve un avviso cosiddetto bonario 36/bis o 36/ter del DPR 602/73 ha due possibilità: quella di poter pagare direttamente e quella di poter rateizzare l'importo, senza necessità di andare presso l'Agenzia delle Entrate, ma lo fa direttamente facendo il primo versamento e quindi facendo gli altri versamenti.

Non ha, questo cittadino, la necessità, l'obbligo di fare un'istanza per dichiarare lo stato di difficoltà economica.

Allora, due sono i casi: o noi creiamo l'istituto dalla rateizzazione e quindi la possibilità di agevolare il cittadino e di regolamentare le norme tributarie e comunali con quelli che sono i principi nazionali in materia tributaria, e quindi dobbiamo eliminare i commi 3, 4 e 5 perché significa chiedere al cittadino la presente di un'istanza, dichiarare il suo stato di difficoltà economica, chiedere all'ufficio, voi avete detto poc'anzi che gli uffici non hanno la possibilità, non hanno il personale sufficiente per fare tutta una certa attività anche di accertamento e di supporto alle attività di riscossione. Chiedere all'ufficio di fare una istruttoria e poi emettere il provvedimento di accoglimento o di rigetto dell'istanza di rateizzazione del cittadino. Che senso ha tutto questo?

Se io praticamente ho dato la possibilità cittadino di poter accedere alla rateizzazione, così come avviene per i tributi principali, non va fatta tutta questa attività, va fatto in modo diretto. Io cittadino decido le rate che voglio rateizzare, voglio applicare per la rateizzazione del mio debito nei confronti del Comune, lo faccio, lo comunico che sto facendo questa rateizzazione in due, tre, quattro, dieci o nei termini in cui l'ho prevista.

Quindi, non ho necessità di chiedere al cittadino di fare tutta questa attività e soprattutto di caricare gli uffici con un'attività istruttoria.

Perché poi, nel momento in cui si dice difficoltà economiche, bisogna capirsi che cosa significa difficoltà economiche. Significa, praticamente, trasferire in capo a un dipendente comunale, perché non è neanche nella disponibilità del Sindaco e dell'Assessore, perché l'istruttoria è atto di gestione e quindi appartiene alla struttura dei dipendenti, trasferire al dipendente comunale di turno, decidere di accogliere o meno la rateizzazione del contribuente e quindi di condividere o meno la dichiarazione del proprio stato di difficoltà, a propria insindacabile giudizio, e quindi a sottostare questo cittadino alla volontà discrezionale di un dipendente di turno.



Questo non è possibile. Questa non è civiltà. Questo non è un rapporto civile, tra contribuente e Amministrazione, centrale o periferica che sia.

Il cittadino non può sottostare agli atti discrezionali e umorali e lo sottolineo, umorali, del dipendente di turno, che avrà il diritto di far vivere o morire dal punto di vista tributario quel cittadino.

Quindi, noi dobbiamo semplificare e rendere il rapporto chiaro, indipendente e trasparente.

PRESIDENTE [1.39.35]

Grazie Consigliere. Prima di aprire la discussione, anche in questo caso sia da parte di Lacasella che dei revisori c'è il parere sfavorevole. Apro la discussione.

Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.40.07]

Ovviamente il mio voto è favorevole, ma la cosa che mi sorprende è che da parte dei Consiglieri soprattutto di maggioranza, il silenzio assoluto su questi argomenti. Questo mi fa capire la poca sensibilità da parte di questi Consiglieri Comunali su tematiche, che poi le affronteremo quando chiaramente il cittadino si rivolgerà nei confronti dell'Amministrazione, per l'apparato del Comune di Santeramo.

Staremo a vedere quello che succederà. Staremo a vedere quando il cittadino si verrà a lamentare della scelta discrezionale del dipendente di turno, che avrà accolto o negato la rateizzazione, condiviso o non condiviso la dichiarazione di stato di difficoltà del cittadino, come vi rapporterete nei confronti della comunità.

Quello che state facendo oggi quello che non è una contrarietà al Consigliere Digregorio. Quello che stanno facendo oggi è una contrarietà a quelle che sono le richieste dei cittadini, da parte di chi ha sempre manifestato di voler creare il rapporto diretto con la città e cercare di eliminare gli atti discrezionali di privilegio, perché di questo poi si tratta, nei confronti di questo o di quell'altro cittadino.

PRESIDENTE [1.41.34]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Perniola.

**Consigliere PERNIOLA [1.41.51]**

Dunque, secondo me, qui le cose si stanno un po' enfatizzando. Nel senso che, innanzitutto qui viene specificato che il funzionario è come se si assumesse lui la responsabilità di una decisione, che sicuramente è importante non ci sono dubbi, però ritorniamo al punto di partenza. Noi riconosciamo tutte le possibilità e tutte le vie d'uscita al cittadino. A noi cittadini viene riconosciuta tutto un percorso per porre rimedio a determinate situazioni.

Arrivare a questo punto, in cui si dice soltanto al cittadino: “devi semplicemente presentare una dichiarazione di momentanea situazione di difficoltà” che penso che sia il minimo che si possa chiedere al cittadino, non significa vessarlo. Anzi, andando a parlare con il funzionario, mettendosi d'accordo, penso che si venga completamente incontro a quelle che sono le esigenze del cittadino.

Chiedere un minimo di assunzione di responsabilità, io penso che sia del tutto legittimo da parte dell'ente. Anche perché il funzionario non sarà certamente uno sprovveduto, sarà sicuramente una persona di buon senso e che chiaramente presuppongo tratterà tutti alla stessa maniera. Non penso che ci siano questioni, parlavi prima Michele di privilegi, perché? Perché parlavi di privilegi?

Già si fa il processo alle intenzioni, dire che il funzionario favorirà qualcuno o no. No, noi non ragioniamo in questo modo. Per noi sono tutti uguali.

Non è assolutamente vero. Quello che c'è scritto, è una norma di portata generale, che il funzionario sicuramente sarà tenuto ad osservare. Sarà sua responsabilità trattare tutti allo stesso modo e mettere nelle condizioni il cittadino di adempiere al suo dovere nel modo migliore possibile, contemperando le sue esigenze, con le esigenze dell'ente. Perché è questa la cosa fondamentale.

Cioè, se non capiamo che ci sono anche le esigenze di un ente che deve assicurare servizi ai cittadini, non ne usciamo più da questa discussione.

E io chiaramente do parere sfavorevole a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE [1.44.26]

Grazie Consigliere. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento nr 2 al punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

**PRESIDENTE [1.44.38]**

Il Consiglio respinge con 2 voti a favore: Digregorio, Caponio e 10 voti contrari.

Passiamo al terzo emendamento, in questo caso è di tipo modificativo. Praticamente, si chiede all'art. 25 rateizzazione dei crediti arretrati al comma 9, di sostituire "le rate scadono l'ultimo giorno del mese ed il relativo ammontare non può in ogni caso essere inferiore a € 100", con il nuovo testo "le rate scadono l'ultimo giorno del mese ed il relativo ammontare non può in ogni caso essere inferiore a € 50". Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.45.24]

La richiesta, ovviamente, di questo emendamento è in linea con un principio di equità nei confronti dei cittadini.

Io capisco da dove nasce l'importo minimo dei € 100 riportato in questo regolamento. Questa richiesta di importo di € 100, riportata nel regolamento, nasce da un riferimento esistente con ex Equitalia, oggi Agenzia delle Entrate e riscossione, dove è previsto che la rata minima è € 100.

Rata minima, però, che già in alcune Regioni d'Italia è cambiata, perché Equitalia ieri e Agenzia delle Riscossioni oggi l'ha modificata a € 50 e che dal primo gennaio 2019 anche per quanto riguarda Equitalia Puglia, Agenzia delle Entrate Puglia, riscossione Puglia diventa € 50.

Allora, da una parte noi vogliamo allinearci, questi sono i principi. Al di là del fatto, che avere una rata minima nei confronti di un cittadino che deve rateizzare € 300, quindi far pagare € 50 al mese credo che sia molto meglio che farlo pagare in meno rate a € 100 al mese.

E comunque, allineiamo la nostra norma a quello che è un principio Nazionale riguardante ieri Equitalia, oggi Agenzia delle Entrate e riscossioni.

PRESIDENTE [1.46.50]

Grazie Consigliere. Ripeto, anche in questo caso il parere sfavorevole da parte alla dottoressa Lacasella e dei revisori. Apro la discussione.

Leggo, parere ex art. 49 TUEL tecnico e contabile sfavorevole, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri economico-finanziari e di cassa.

Voci in aula**Assessore FONTANAROSA [1.48.26]**

Il discorso, Consigliere, è generale. Ho detto all'inizio, ho precisato che qualunque frantumazione maggiore, rispetto alle previsioni di cui a questo articolo, ci crea dei problemi. Perché noi prima di arrivare a quella stesura,



abbiamo di concerto con l'ufficio giudicato la sostenibilità della rateizzazione sia in termini di lavoro dell'ufficio, sia in termini in generale di controllo. Perché questi bollettini, lei non deve pensare al bollettino singolo che da 200 passa a 100, o da 100 passa a 50 quello che proponeva il Consigliere € 3000 diviso 72 rate, rate da € 80.

È in generale il discorso, che qualunque diversa previsione abbiamo verificato che in termini di controllo, di registrazione dei bollettini e di controllo provoca un aggravio agli uffici, aggravio che l'ufficio non è in grado di sostenere oggi, con due persone lavorano su una molteplicità di tributi e su una normalità di riscossione.

Per cui, poi preoccuparci della rateizzazione è già una forzatura sul lavoro ordinario dell'ufficio. Per cui, cerchiamo di ridurre le rate al minimo sindacale, venendo incontro ai cittadini che vogliono dilazionare, ma rendendoci conto che sotto il profilo della cassa, qualunque rateizzazione provoca che si impatti diversamente sulla sezione delle entrate. Tutto qua.

Perché forse non è chiaro il concetto ai cittadini, che le spese sono immediatamente attivabili nel momento in cui viene approvato il bilancio di previsione, e l'abbiamo detto mille volte e lo ripetiamo. Ogni dilazione crea una variazione rispetto alle previsioni iniziali del bilancio di previsione, laddove noi andiamo a inserire nella parte entrata, poi in corso d'anno decidiamo di rateizzare.

Quindi, già quella previsione su un'entrata già teoricamente spesa, viene redistribuita. Quindi, più aumentiamo e variamo la redistribuzione più perdiamo le redini del controllo della cassa. Questo è il senso del parere.

Non lo dovete vedere legato al singolo emendamento, ma al discorso di allontanarsi dalla previsione, l'unica sostenibile che noi abbiamo presentato oggi.

Del resto, non siamo obbligati. Noi stiamo venendo incontro al cittadino con questa manovra. Io perché l'ho chiamata manovra tributaria, perché attenzione, non è solo questo, è tutto il regolamento delle Entrate che è una novità nell'ente, è il ravvedimento che è una novità nell'ente, è la capacità di riscuotere quando proprio la gente è dura a pagare a pagare a pagare, passano anni, passano secoli, si arriva ad Agenzia riscossione.

Noi abbiamo il diritto nell'interesse per cautelare i cittadini che pagano regolarmente nei termini, di fare qualcosa anche verso chi non paga. E se chi non paga si trova la cartella che abbraccia più anni, scusate, non è colpa nostra. E nemmeno dobbiamo portare le spese a quei cittadini che pagano nei termini e pagano correttamente e sempre, per una questione di equità.

PRESIDENTE [1.52.07]

Grazie Assessore. Prego Sindaco.

**SINDACO [1.52.10]**

Rafforzo un concetto ulteriore che va a rafforzare questa decisione, ovviamente esprimo in anticipo il mio voto contrario a questo emendamento ovviamente, che è il costo del processo.

Cioè, quando in un'organizzazione sia essa pubblica o privata, che sia, il costo del processo sopravanza abbondantemente quello che è l'incasso che è possibile ottenere in questo caso dalla dilazione. Cioè, abbiamo stimato che la gestione in senso dilatorio, di ciascuna attività di verifica, controllo eccetera da parte del nostro ufficio e dell'ente complessivamente, è stimato intorno ai € 97. Costa questo all'ente, in termini processuali: la quota dello stipendio di Cacciapaglia, dei collaboratori, della ragioneria eccetera eccetera.

Ciò significa, che per incassare € 50 l'ente spende complessivamente una quota parte degli stipendi, dei costi generali, delle spese generali dell'ente, €97.

Quindi, la ratio fondamentale, oltre a quella che è di natura finanziaria rispetto agli equilibri, è una ratio di natura economico-gestionale.

Noi dobbiamo ficcarci nella testa che le operazioni, le attività in questo caso di recupero tributario, non devono costare più di quanto l'ente va ad incassare. Sarebbe una follia.

Se foste voi imprenditori, parlo di impresa privata e dovrete incassare da un cliente una fattura di € 50 e sapete che questo... ma credo che nessuno sarebbe così folle poi da spendere € 97 per arrivare.

Quindi, la ratio è anche di natura gestionale.

Per cui, dobbiamo mettere nelle condizioni, vista la penuria di risorse umane dal punto di vista dell'organizzazione dell'ufficio, al momento, poi lo potenziaremo, ci arriveremo. Ma vista la difficoltà che comunque l'ente ha nel tenere sotto controllo determinati fenomeni di evasione o di recupero tributario, dobbiamo anche fare di necessità virtù e arrivare a un equilibrio anche gestionale, che ci mette nelle condizioni non pagare, di non appesantire i costi gestionali dell'ente, rispetto a quello che è il beneficio in termini di incasso.

Questo è un ulteriore elemento, ma addizionale rispetto a quanto benissimo l'Assessore ha spiegato.

PRESIDENTE [1.55.09]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.55.13]

Comprendo l'intervento dell'Assessore, un po' meno quello del Sindaco, perché il nostro è un comune che dà dei servizi come lei più volte ha detto e che ha di fronte dei cittadini, delle persone in carne e ossa.

Se avessimo approvato l'emendamento precedente dal Consigliere Digregorio,



dove ciascun cittadino avrebbe potuto in maniera autonoma fare la rateizzazione, allora avrei avuto qualche difficoltà in questo momento su questo emendamento.

Poiché la richiesta di rateizzazione è sottoposta ad un vaglio di necessità del cittadino, caro Sindaco io penso che davanti alla sua porta qualche cittadino che non può pagare le cartelle, sia venuto fino a oggi. Penso che qualche povero sia venuto davanti alla sua stanza e abbia chiesto la dilazione o la rateizzazione o quantomeno un aiuto per pagare.

Noi stiamo parlando di persone indigenti. E mi dispiace, ma dire che il costo è di € 97, per un ente che non è un'azienda che deve fare profit, è un ente che deve fare servizi e deve stare più vicino alle persone più bisognose, caro Sindaco abbiamo due visioni completamente diverse della Pubblica Amministrazione e di un Comune.

Assessore, per quanto riguarda la rateizzazione, il numero delle rate sono quelle. Quindi, passare da 100 a 50, sempre tre rate devono essere. Passare da 100 a 50 in cinque rate, sempre cinque rate devono essere.

Quindi, io non vedo quale sarebbe la difficoltà anche in termini di click, perché lei sa benissimo che le cartelle vengono messe fuori da un computer, anziché mettere tre, significa mettere quattro, o mettere cinque.

Quindi, un aggravio di lavoro per i dipendenti comunali, io personalmente non lo vedo.

Vedo, invece, in questo emendamento una posizione un po' più vicina, perché noi ci stiamo sforzando di questo. Non mi dica che può saltare l'equilibrio di bilancio su questa rateizzazioni. Mi dispiace Assessore, diventa poco credibile, perché stiamo parlando di persone veramente indigenti, nell'ambito di un numero di rate che è già fissato, con un provvedimento motivato del dirigente.

Il dirigente dice, perché al Consigliere Caponio deve essere data la facoltà di rateizzare? Perché ha delle cattive condizioni economiche.

Lui lo deve motivare. In che modo lo deve motivare? Se in quella famiglia c'è stato un decesso del capofamiglia o di un componente, se in quella famiglia c'è stato un evento talmente grosso che può aver portato, anche chi ha uno stipendio, due stipendi in una condizione di indigenza, e questo lo motiva il dirigente, ma Consiglieri io mi rivolgo a voi, qui non stiamo parlando di chissà quali somme, qui non stiamo parlando delle fidejussioni su € 50.000 sul precedente emendamento del Consigliere Digregorio.

Qui stiamo parlando di piccole somme che in una famiglia in un certo periodo della loro vita possono essere grandi somme.

Il mio voto sarà favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE [1.59.15]

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Prego Consigliere Larato.

**Consigliere Camillo LARATO [1.59.24]**

Io mi riallaccio e condivido l'impostazione dell'intervento del collega D'Ambrosio che mi ha preceduto, che denota anche una certa comunanza di visione della politica e di alcuni ideali della politica che muovono la politica.

Giustamente, si rileva come il Comune ovviamente non è un'associazione no profit, non è un ente no profit ma allo stesso tempo non è un ente che deve fare del profitto e dell'utile la propria ragione sociale.

È ovvio che sarebbe opportuno, che si consentisse di accedere al contenuto dell'emendamento del collega Digregorio.

Quindi, è ovvio che anche noi come gruppo consigliere voteremo favorevolmente all'emendamento stesso.

PRESIDENTE [2.00.28]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [2.00.33]

Grazie Presidente. Voglio fare giusto due appunti. È chiaro che qui non stiamo parlando di un'impresa che deve fare utili. Certamente. È ovvio.

Però, signori, sappiamo anche che un ente Comune non ha la capacità di stampare moneta e creare soldi dal nulla.

Quindi, per sostenere i servizi, che permettono anche di essere più vicini alle fasce deboli, è necessario che prima si reperiscano queste risorse. Questo è il primo appunto.

Il secondo appunto è di natura più tecnica. La possibilità di avere queste rate tra i € 50 e € 100, non è neanche contemplata nell'attuale art. 25. Se non, ovviamente, nel caso di dell'intervallo tra i € 1000 e i € 3.000 in cui c'è il singolo caso in cui potrebbero esserci casi intorno ai € 80-90. Ma per il resto in base all'art. 25 inerente la rateizzazione dei crediti arretrati, non è nemmeno contemplato.

Altro discorso sarebbe in caso facessimo una modifica a tale articolo, aumentando il numero di rate a dismisura e in quel caso ci ritroveremmo nel caso di cui si parlava, ovvero dilatando troppo la corresponsione del tributo, andremmo ad inficiare in parte i flussi di cassa e quindi ricorremmo nel solito problema frequente nel Comune di Santeramo, che è quello dell'anticipazione di cassa.

Per cui, questo è l'intento e forse questo è in parte il motivo che ha portato la dirigente ad esprimersi negativamente sull'emendamento.

**PRESIDENTE [2.02.22]**

Grazie Consigliere. Siamo nella fase della discussione.

Consigliere Larato, stiamo nella fase della discussione, non nel voto. Se vuole replicare, ne ha facoltà. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [2.03.20]

Se è come viene detto dal dirigente che ci potrebbero essere problemi di eventuali squilibri di bilancio, io credo, rispetto a una problematica che da voi è stata molto sbandierata, ma in concreto non avete fatto assolutamente niente, che con una non dico attenta ma neanche una media, ma con una piccola attenzione alla spending review, andando a limare laddove ci sono gli sprechi dell'ente comunale, le risorse per evitare gli squilibri di bilancio, per coprire questo emendamento, sarebbero facilmente rinvenibili.

Faccio un esempio. Già da tempo noi abbiamo sollecitato che venisse costituita non dico l'analisi dell'intera macchina amministrativa, gli sprechi economici che ci sono visto che sappiamo attentamente quanto ci costa un dipendente all'interno di un processo di delle somme, € 97, però vorrei sapere se uno studio del genere l'avete fatto per altre voci che incidono sul bilancio del Comune di Santeramo.

Vorrei sapere se voi avete fatto un'attenta analisi su quello che è il contenzioso legale del Comune di Santeramo. Se ci sono questioni che possono essere transate, come possono essere transate. Tutte queste belle attività che il paladino della spending review, che purtroppo oggi non è in Consiglio Comunale, ci avrebbe potuto illustrare.

Quindi, non le fate neanche voi. Perché, guardate il motto e allora il PD, quando non sapete cosa dire, dite: "quelli non l'hanno fatto prima". Se vi siete assunti un onere di governare, dovete prendervi anche queste critiche.

Abbiamo capito, che rispetto all'impostazione, il trattamento unitariamente considerato e quasi come combinato disposto delle varie norme dei punti all'ordine del giorno oggi, fanno capire perfettamente qual è la linea di questa Amministrazione, che è quella della tolleranza zero. E ci sta, perché chi non paga, ha sempre torto. Quindi, ci sta.

Però, est Modus in rebus, cioè non è che tutti quelli che non pagano, non pagano perché sono delinquenti. Ci sono anche quelli che non pagano perché hanno dei problemi. Così come ci sono situazioni limite anche di gravissime situazioni di indigenza economica per fatti sopravvenuti.

Per questo diciamo che sarebbe stato opportuno che su queste cose un po' più rilevanti sotto il profilo umano, si avessi avuto un'ottica diversa.

Ma questa alleanza giallo-verde, è emblematica di quella che è la linea politica che parte dal vertice e arriva fino ai territori locali. Sensibilità verso chi è verso in difficoltà, verso la povera gente e verso chi accusa problemi, per



quanto riguarda la vostra parte politica e i vostri alleati politici, alleati di governo politico, non esiste. Quindi, sappiamo perfettamente come dobbiamo procedere.

L'incipit anche dell'Assessore è stato chiaro, dice, vogliamo parlare di queste cose parliamone, ma torniamo su argomenti che abbiamo già affrontato. Così è, e finisce la canzone.

Va bene. Sarà così, però dovete prendere atto che un occhio di riguardo rispetto a situazioni limite, dovrebbe essere preso più che per le situazioni che hanno rilevanza economica di quella natura, mi riferisco per esempio all'ultimo, magari lì si potrebbe anche avere la possibilità di tarare un po' per coprire l'eventuale avanzo, disavanzo di amministrazione rispetto alle fasce più deboli. Tutto qua.

PRESIDENTE [2.07.44]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.07.58]

Diceva il collega Ricciardi, il Comune di Santeramo non è che può stampare moneta. Non è proprio così. Ieri è venuto allo studio un cittadino, il quale mi ha chiesto di mettere in essere un contratto di moneta scritturale, sulla base di una sentenza del Tribunale di Udine. Quindi, se lo può fare un privato cittadino, credo che lo possa anche fare il Comune di Santeramo.

Ma, al di là di questa battuta, ma è un fatto concreto...

Ritornando invece alla proposta di emendamento, effettivamente questo emendamento ha ragion d'essere, se collegato con quello successivo, dove si va praticamente a rivedere la fascia di rateizzazione. Cioè, del numero delle rate.

Perché, se rimane questa fascia come tabella per la rateizzazione, i € 50 non hanno ragion d'essere perché non è percorribile.

E allora, diceva il Sindaco, che bisogna praticamente tener conto di quelli che sono i costi della struttura, € 97. Io non li ho fatti, non ho motivo di mettere in discussione, lo prendo per buono. Un numero significativo, un numero rilevante per quello che costa la struttura per gestire certe situazioni.

Noi con la bocciatura dell'emendamento precedente, aver avvocato a una centralizzazione delle attività di determinazione delle rateizzazioni, abbiamo praticamente aggravato la struttura. L'abbiamo caricata di ulteriori costi.

Il vero problema, dove sta, secondo me? Il problema nasce da non un'esatta definizione anche contenuta in questo art. 25.

Io presumo che questo art. 25 voglia occuparsi più che della rateizzazione degli avvisi di accertamento, voglia preoccuparsi e occuparsi della rateizzazione degli avvisi di liquidazione, che sono due cose diverse, che non è precisato, è



rimasto un po' confuso all'interno di questo art. 25.

Si capisce e si intuisce, ma non è detto. Anzi, da una lettura letterale si dice esattamente il contrario. Ma lasciamo perdere questo.

Quando si dice che non si può concedere un una maggiore rateizzazione per garantire, perché altrimenti metteremmo a rischio l'equilibrio economico-finanziario del nostro ente, le casse comunali, si dice una cosa non vera.

Così come, quando si dice che il meccanismo della gestione delle rateizzazioni, in un numero diciamo più alto, come numero di rate, creerebbe delle difficoltà al Comune, si dice una cosa inesatta.

Perché, se i versamenti che il cittadino fa non sono bollettini postali, ma sono praticamente F24 ordinari o semplificati, e quindi in pratica l'importante è che il Comune si doti di un software di acquisizione automatica dei versamenti F24 semplificati o ordinari. Dopodiché, confluiscono direttamente, come avviene per l'Agenzia delle Entrate, all'interno del sistema e quindi tutto è gestito in un modo...

Voglio dire, che € 5-6.000 costa un software del genere, non è che bisogna spendere € 500.000. ci vuole soltanto l'attenzione da parte di chi sta all'ufficio tributi, di dire che ci vuole questo software e di saperlo usare. Non è che ci vuole altro.

Quando si dice poi, che un numero maggiore di rate significa mettere a repentaglio l'equilibrio finanziario del Comune, anche qui si dice una cosa non vera.

Se io cittadino, ho ricevuto un avviso di liquidazione di TARI, o di TARSU, che riguarda un anno o più anni e ovviamente siccome è un'imposta non autoliquidabile, non ha le sanzioni, perché è la prima volta che mi viene chiesto il pagamento, se io non la pago, diventa una cartella esattoriale. Me la vado a rateizzare con l'Equitalia, con l'Agenzia delle entrate e riscossioni e la faccio in 72 rate.

L'unica cosa che stiamo dicendo a quel cittadino, che ti faccio aggravare quel costo dell'aggio di riscossione. Ed è questo quello che noi vogliamo? Cioè, aggravare il cittadino dell'aggio di riscossione, che non va a vantaggio del Comune.

La rateizzazione con l'Agenzia Entrate e Riscossioni, rispetto a quella diretta del Comune, ha questo ulteriore aggravio: l'aggio di riscossione, che vado solo a regalare al governo centrale, alle casse dell'Agenzia delle Entrate.

È questo quello che vogliamo? Cioè, vessare il cittadino di un costo in più, che si chiama aggio di riscossione. Quello che il M5S vorrebbe abolire, noi invece lo stiamo istituzionalizzato.

PRESIDENTE [2.13.54]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Votazione.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento nr 3 al punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.14.31]

Il Consiglio respinge con 3 voti a favore: Digregorio, D'Ambrosio, Caponio e 8 voti contrari.

Passiamo al quarto emendamento, che riguarda nuovamente l'art. 25, rateizzazione dei crediti arretrati, in cui praticamente si vuole sostituire il testo relativo alle somme e al numero delle rate, con il nuovo testo "regole generali per l'articolazione delle rate fino ad un massimo di rate 36 a scelta del contribuente, da € 200,01 a € 1.000 fino a un massimo di 12 rate mensili; da €1000,01 a € 3.000 fino a un massimo di 36 rate mensili: oltre € 3.000 fino a un massimo di 60 rate mensili". Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.15.34]

Anche in questo caso, ovviamente il senso è collegato all'emendamento precedente. Ma il principio recuperato con un abbassamento in meno, perché parliamo di tributi comunali, è quello oggi vigente per i tributi principali, ai sensi delle rateizzazioni e degli avvisi bonari ai sensi del D. Lgs. nr 218.

E cioè, cosa è previsto in questo decreto legislativo? Che il contribuente che riceve un avviso bonario per le imposte principali dirette e indirette, ha la possibilità di realizzarlo per importi fino a € 5.000 in otto rate trimestrali, per importi superiori a € 5.000 in venti rate trimestrali.

È stato recuperato questo principio rivedendolo al ribasso, cioè cercando di calibrarlo con quelle che sono i tributi gestiti dal Comune di Santeramo e quindi aver dato la possibilità in questo caso di una rivisitazione delle rate e cercando in questo modo, dal mio punto di vista, di andare incontro a quelle che sono le esigenze dei cittadini, che secondo me permetterebbe meglio al Comune di Santeramo, di poter recuperare quelli che sono gli stessi arretrati che oggi esistono nei confronti di tanti contribuenti santermani.

E cioè, non sono le procedure più restrittive che fanno fare cassa a un ente, ma sono le procedure più attinenti a quelle che sono le esigenze del cittadino, mettendolo nelle condizioni di poter pagare agevolmente, che permettono all'ente di poter fare cassa.

Perché non dobbiamo dimenticarci, che il momento che noi viviamo, è un momento di grandissima difficoltà economica per tante e tantissime famiglie, oltre che ovviamente per le tante piccole imprese. Perché a Santeramo non abbiamo le grandi imprese, tolto Natuzzi abbiamo micro e piccole imprese.

Quindi, rendiamoci conto che questi sono i contribuenti di Santeramo: è



l'artigiano, è il commerciante, non è che parliamo della grande impresa.

PRESIDENTE [2.18.04]

Grazie Consigliere. Prima di aprire la discussione, vi ricordo che il parere della dottoressa Lacasella e dei revisori è sfavorevole. Apro la discussione.

Prego Consigliere Perniola.

Consigliere PERNIOLA [2.18.21]

Grazie Presidente. Dunque, per rispondere al collega Digregorio, qualsiasi cittadino penso che possa essere d'accordo con tutto quanto detto dal Consigliere Digregorio finora. Cioè, qui forse non è chiaro un concetto.

Noi per primi saremmo ben lieti di concederci una rateizzazione quanto più lunga possibile e soprattutto di importi minimi. Saremmo i primi. Saremmo i più contenti. Però se questo non viene fatto, è bene che tutti sappiano che non è perché noi vogliamo agire da poliziotti o da ispettori nella maniera più assoluta. Il problema è che qui bisogna temperare le esigenze. È il solito discorso.

Cioè, se vogliamo mantenere un equilibrio finanziario, per poter garantire i tutti i servizi possibile ai cittadini, dobbiamo per forza giù in questo modo. E state attenti, tutto è stato valutato attentamente. Più di questo, è impossibile fare.

Se vogliamo garantire dei servizi al cittadino, che non si trasformino in futuro in un disservizio, siamo costretti e del resto penso che si sia anche venuti abbastanza incontro alle esigenze di ciascuno di noi, siamo costretti a prendere questa strada e purtroppo, per forza di cose confermarla. Grazie.

Quindi, esprimo il mio parere sfavorevole all'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE [2.20.08]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento nr 4 al punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.20.18]

Il Consiglio respinge con 3 voti a favore: Digregorio, D'Ambrosio, Caponio e 9 voti contrari.

Passiamo al quinto emendamento. In questo caso diventa integrativo e il



Consigliere Digregorio chiede di aggiungere un nuovo articolo, art. 21/bis relativamente all'argomento della dilazione, formato da cinque commi: in presenza di comprovate difficoltà economiche, il contribuente può richiedere la rateizzazione del carico tributario in nr 10 rate mensili. Alla richiesta di realizzazione il contribuente dovrà allegare documentazione comprovante lo stato di difficoltà economica. Il funzionario responsabile del tributo, previo accertamento dei presupposti per l'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo, entro 30 giorni dalla ricezione dell'istanza emette un proprio motivato provvedimento con cui concede il beneficio della rateizzazione, ovvero respinge l'istanza. Nessuna opposizione può essere proposta avverso il diniego motivato di non accoglimento della richiesta. Il funzionario responsabile stabilisce il numero di rate mensili in cui suddividere il debito in ragione dell'entità dello stesso e delle possibilità di pagamento del debitore entro i limiti previsti al comma 1 e previa applicazione a partire dalla seconda rata degli interessi al tasso legale vigente alla data di presentazione dell'istanza, che rimane fermo per tutta la durata della rateizzazione. Ogni valutazione in merito al numero di rate concedibili, va effettuata sulla base della situazione economica patrimoniale e debitoria complessiva del richiedente.

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.22.01]

L'emendamento è abbastanza chiaro, e cioè mentre noi prima con l'art. 25 ci siamo occupati della eventuale possibilità di rateizzare dei debiti tributari locali sia in presenza di avviso di accertamento con gli avvisi di liquidazione in questo ci si trova di fronte al caso in cui il cittadino alla scadenza naturale del 16 di giugno non possa pagare quell'importo e quindi chiede all'Amministrazione Comunale, quindi al funzionario responsabile la possibilità di poter rateizzare quella rata in 10 rate mensili, quindi un numero abbastanza contenuto di rate, ovviamente maggiorato di quelli che sono gli interessi legali.

Sono dei casi limiti che però ci possono essere e quindi chiaramente in questo caso sì che è evidente che nel momento in cui l'andiamo a prevedere, ci deve essere un'istruttoria da parte dell'ufficio. Cioè, una richiesta motivata da parte del cittadino, una documentazione a supporto della propria stanza così come è prevista all'art. 25 anche se io avevo previsto di cassarla quella disposizione.

E quindi, la possibilità di emettere poi un provvedimento motivato, ovviamente prevedendo che contro quel provvedimento non è possibile fare nessun tipo di ricorso, perché è un'attività straordinaria, che verrebbe concessa al cittadino in questi casi.

Quindi, ritengo che sarebbe peraltro, questa articolazione di questo art. 21-bis sarebbe in linea con quanto già previsto precedentemente con l'art. 72 del



D. Lgs. 507 in materia di tributi locali, dove dava la possibilità all'epoca al Sindaco di poter intervenire in questi casi limiti.

Ovviamente, il mondo è cambiato, oggi c'è la responsabilità di gestione da parte dei funzionari e quindi trasferire in capo a un funzionario, casi limiti che non so quanti ce ne possono essere, ma che comunque si possono verificare.

Quindi, ritengo che lo stesso parere contrario espresso dal dirigente del servizio di ragioneria, dove si dice che vada a compromettere gli equilibri di cassa, in questo caso veramente mi sembra un'esagerazione, perché questo è un caso limite, non è un caso attivabile automaticamente per tutti, ma deve essere supportato a richiesta dalla parte cittadina, e comunque nel caso venisse concessa, non andrebbe oltre le dieci rate previste. Quindi, potrebbe essere due, in tre, in quattro, in cinque, in sei rate, ma il tempo massimo è dieci rate.

Quindi, questo parere così articolato, onestamente mi lascia molto perplesso. Secondo me, denota la mancata lettura dell'emendamento e forse infastiditi qualcuno, dal fatto che qualcuno abbia potuto immaginare di presentare un emendamento. Questa è la lettura di questo provvedimento.

PRESIDENTE [2.25.18]

Grazie Consigliere. Prima di aprire la discussione, come ha già fatto notare anche il consigliere Digregorio, c'è il parere sfavorevole della dottoressa Lacasella e dei revisori.

Apro la discussione. Dichiarazioni di voto? Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento nr 5 al punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.25.49]

Il Consiglio respinge con 3 voti a favore: Digregorio, D'Ambrosio, Caponio e 9 voti contrari.

Passiamo all'ultimo emendamento, sempre proposto dal Consigliere Digregorio. Anche in questo caso chiede di aggiungere un nuovo comma all'art. 28, compensazioni.

Praticamente, chiede di aggiungere un comma e quindi: i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche indicate all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001, per somministrazioni, forniture e appalti, certificati ai sensi dell'art. 9, comma 3-bis o 3/ter lett. b) ultimo periodo del D. Legge 185/2008 possono essere utilizzati in compensazione su specifica richiesta del creditore per versare le



somme dovute a seguito di accertamento con adesione, adesione all'invito al contraddittorio o al processo verbale di constatazione, acquiescenza, definizione agevolata delle sanzioni, conciliazione giudiziale e mediazione. Il decreto legge 66/2014 ha eliminato la previsione per cui a essere utilizzato in compensazione erano i crediti maturati al 31 dicembre 2012. La possibilità è stata introdotta dal decreto legge 35/2013.

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.27.23]

Onestamente, la lettura del parere contrario della dottoressa Lacasella, mi farebbe sorridere. E cioè, qui si confonde il principio della compensazione tra crediti e debiti, non stiamo parlando del cittadino che ha chiesto il rimborso della TARI per l'anno 2014-15-16 e 17, qui stiamo parlando di un cittadino che ha fatto una fornitura al Comune di Santeramo, o che ha fatto una prestazione di servizio, una gara di appalto, dove viene certificato che è creditore, perché questo prevede la legge, che è creditore nei confronti del Comune di Santeramo di € 500.000 e che questo stesso cittadino, questa stessa impresa è poi debitore nei confronti del Comune di Santeramo in virtù di un atto di liquidazione di accertamento di tributi locali di € 30.000, la legge dice che questa impresa nel momento in cui ha nelle mani la certificazione che il credito è certo, liquido ed esigibile puoi chiedere di poter compensare parte di quel credito, con un debito nei confronti della pubblica amministrazione.

Il Comune di Santeramo dice no a una cosa di questo tipo. Cioè, il Comune di Santeramo che cosa dice? O meglio, non lo so cosa dice l'Amministrazione, cosa dice in questo momento il dirigente, tu cittadino, per quanto riguarda quei € 500.000 aspetta, te li pagherò quando avrò, fai tutte le cose di questo mondo ma i € 30.000 che tu c'hai da pagarmi, me li devi dare subito. E credo che non funziona in questo modo.

Cari colleghi Consiglieri di maggioranza, non credo che possa funzionare in questo modo. Qui non si tratta di compensare dei crediti aleatori, si tratta di completa dei crediti certificati, certi, liquidi ed esigibili. Cioè, credito che deve essere soltanto pagato e che bisogna soltanto ringraziare a quel cittadino, a quell'impresa se non ha ancora attivato le procedure legali per riscuotere questo credito.

E quindi, non solo questa impresa sta aspettando bonariamente, ma non gli diamo neanche la possibilità di poter compensare i debiti che ha nei confronti del Comune di Santeramo.

Onestamente, al di là di quello che può essere l'impostazione politica culturale che ognuno di noi ha, la mia è un'impostazione decisamente liberale, come ho potuto dimostrare con tutti gli emendamenti presentati. Ma è anche un'impostazione di chi vuole essere anche vicino alla famiglia in difficoltà, o



all'impresa in difficoltà.

Questo mi conferma che l'emendamento è stato visto, così come sono stato rimproverato all'inizio e fuori da quest'aula, per aver avuto l'ardire di presentare ieri mattina, alle 9:15, sei emendamenti.

Secondo qualcuno, avrei dovuto presentare questi emendamenti dieci giorni fa, dimenticando che soltanto venerdì noi abbiamo avuto a disposizione gli atti sul nostro sito istituzionale. E che quindi, io mi sono preoccupato di lavorare sabato e domenica per presentare gli emendamenti in tempo lunedì mattina. Questa è la verità. Cioè, la verità sta, che non si valuta la bontà dell'emendamento, ma si prende una dichiarazione già prestampata e la si applica sull'emendamento.

Perché, non credo che un tecnico, non un politico, un tecnico, possa fare un parere di questo tipo su questo emendamento. Cioè, possa ignorare il diritto di un'impresa di poter chiedere di compensare un credito che è stato dichiarato certo, liquido ed esigibile dallo stesso Comune di Santeramo, di poterlo compensare in tutto o in parte con un debito nei confronti del Comune di Santeramo.

E allora, se anche politicamente la maggioranza dovesse condividere il parere tecnico dato dall'ufficio, se la maggioranza dovesse politicamente condividere questo emendamento, e allora ha ragione il collega Caponio, cioè tutta l'impalcatura, tutti gli strumenti non sono volti alla semplificazione, non sono volti a creare un rapporto anche di parità di trattamento tra cittadino e contribuenti. Voi avete richiamato nelle prime norme del regolamento sulle Entrate lo statuto del contribuente, il primo articolo dello statuto del contribuente parla che il cittadino contribuente e l'Amministrazione dello Stato sono posti sullo stesso piano.

Bene, ha ragione il collega Caponio, se rigettate questo emendamento, è perché volete soltanto fare cassa.

Cioè, io Amministrazione, io Comune, sono debitore nei confronti di quel cittadino, lo certifico che sono debitore, ma voglio essere pagato di quello che è il mio credito. No, non funziona così. Non credo che questo può essere un principio di civiltà amministrativa.

PRESIDENTE [2.33.11]

Grazie Consigliere. Come ha già confermato il Consigliere, anche in questo caso c'è parere sfavorevole della dottoressa Lacasella e dei revisori.

Apro la discussione. Prego Consigliere Caponio.

**Consigliere Francesco CAPONIO [2.33.36]**

Unicamente e brevemente per esprimere il mio voto favorevole e fare osservare ai colleghi Consiglieri di maggioranza, tra i quali ci sono anche molti liberi professionisti, che laddove gli ordini professionali di appartenenza, io parlo per il mio, consentono di portare in compensazione anche il semplice credito professionale, maturato a seguito di una liquidazione di una parcella per una difesa d'ufficio, oppure un gratuito patrocinio. E quindi, se io mi trovo esposto nei confronti della Cassa Forense per pagare quanto mi spetta, ma nello stesso tempo vanto un credito dall'amministrazione dello Stato posso portare in compensazione sotto varie forme, credo, se vogliamo aggiungiamoci pure l'emblematico caso dell'imprenditore modenese fallito perché vantava un credito nei confronti dello Stato e lo Stato incurante della tua posizione di demenza è andato avanti nell'esercizio della sua azione per il recupero del credito, giungendo al pignoramento. Sappiamo tutti com'è andata a finire.

Credo, che una regola di buon senso che accomuna tutti quanti noi, ne sono certo, imporrebbe la votazione di segno favorevole per questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE [2.35.04]

Grazie Consigliere. Prego Consiglieria Fraccalvieri.

Consigliera Silvia FRACCALVIERI [2.35.14]

Presidente, chiedo un attimo una sospensione. Ho bisogno di confrontarmi con il mio gruppo, di dieci minuti.

PRESIDENTE [2.35.23]

Metto a votazione una sospensione di dieci minuti.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di sospensione dei lavori.

PRESIDENTE [2.35.35]

Il Consiglio approva, con l'astensione del Consigliere Digregorio.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 12,30

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 12:49

**PRESIDENTE [2.36.10]**

Bentornati, sono le 12:49, chiedo alla Segretaria di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE [2.36.29]

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	X		CAGGIANO Marco	X	
LILLO Rocco	X		PERNIOLA Michele Alberto	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola		X
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
DIMITA Antonio		X	VOLPE Giovanni		X
STASOLLA Valeria	X		LARATO Camillo Nicola Giulio	X	
RICCIARDI Filippo	X		CAPONIO Francesco	X	
VISCEGLIA Pasquale		X	D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti <u>13</u>					
Assenti <u>4</u>					

La seduta può riprendere.

PRESIDENTE [2.37.18]

Grazie Segretario. Continuiamo con la discussione del sesto emendamento.
Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Perniola.

Consigliere PERNIOLA [2.37.46]

Grazie Presidente. Collegandomi alle osservazioni che faceva il collega Digregorio, relativamente a questo emendamento, devo confessare di essere stato un po' tratto in inganno dalle stesse parole pronunciate dal Consigliere. Perché, mio malgrado non ho fatto attenzione a quanto effettivamente scritto in questo emendamento.

Perché, se io avessi ascoltato così, in maniera nuda e cruda quanto detto dal Consigliere Digregorio io non avrei avuto nessuna titubanza nell'appoggiare tranquillamente questo emendamento.

Il problema qual è? Che se andiamo a leggere l'emendamento, qui si parla di i crediti non prescritti certi, liquidi ed esigibili nei confronti delle amministrazioni pubbliche, non parla nei confronti dell'amministrazione pubblica, dell'ente del Comune di Santeramo in Colle, parla delle amministrazioni pubbliche.



Cosa si può in genere in questi casi? Cioè, ci si può trovare di fronte a delle situazioni paradossali e questo è inevitabile. Cioè, si potrebbe creare il caso, in cui un'azienda che vanta nei confronti del Comune di Milano, abbia la possibilità di compensare questo credito con dei debiti che vanta di confronti del Comune di Santeramo. Come facciamo a gestire una cosa del genere?

E non parliamo soltanto di crediti nei confronti del Comune, parliamo anche di crediti anche di altra natura. Sarebbe veramente una cosa al di sopra di ogni possibilità umana. E scusate, e penso che nessuno possa gestire una situazione del genere e sarebbe del resto anche una situazione unica nel panorama nazionale.

Del resto, vorrei far presente al Consigliere Digregorio, che la possibilità di compensare i crediti con i debiti, nei confronti del Comune, è già previsto dall'art. 28, dove si dice che è ammessa da parte del contribuente la compensazione tra crediti e debiti relativi alle entrate tributarie comunali, disciplinate dal presente regolamento.

Quindi, è una cosa totalmente al di fuori della portata del Comune.

Per concludere, vorrei riallacciarmi un attimo al discorso precedente, relativo appunto ai cittadini indigenti e che non hanno la possibilità di pagare.

Io vorrei far presente, che comunque il Comune di Santeramo ha già previsto uno sportello che si chiama SOS contribuente, che curerà e si farà carico di esaminare tutte le situazioni di una certa gravità, relativa ai contribuenti che sono in effettive situazioni di disagio economico. E questo è un impegno che abbiamo preso in campagna elettorale e che sicuramente porteremo a termine e di rateizzare maggiormente.

Quindi, la mia dichiarazione di voto, a nome di tutto il gruppo consiliare di maggioranza, è sicuramente sfavorevole. Grazie.

PRESIDENTE [2.41.01]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.41.08]

È del tutto evidente, che ciò che va a vantaggio dei cittadini, è sempre lodevole, comunque assuma la decisione.

Condivido la preoccupazione del collega Consigliere Perniola, perché la compensazione debito e credito, quando ha a che fare con una molteplicità di enti, è evidente che diventa difficile, per l'ente comunale, in maniera ordinaria, parlo di ordinarietà, andare a fare le compensazioni.

Io, però, questo tema lo vorrei inquadrare in un aspetto di straordinarietà. Straordinarietà della condizione di un cittadino che si trova anche lì in una condizione di disagio.



La cronaca dei giornali ci ha presentato la vicenda dell'imprenditore Bramini di Monza, il quale ha avuto un'istanza fallimentare e quindi addirittura gli stavano togliendo la casa, perché da alcune Amministrazioni e da alcuni enti vantava crediti e da altri e invece aveva dei debiti.

Qui siamo, Consigliere Perniola, ma ci dobbiamo sforzare insieme, perché qui non dobbiamo stare a schermare chi ha più ragione e chi ha meno ragione. Qui dobbiamo trovare un filo che collega la pubblica amministrazione ai cittadini e ai loro bisogni.

Io dico, nell'ordinarietà condivido, non è possibile che la nostra Amministrazione chieda al Comune di Foggia, all'INPS, perché molti vantano crediti dall'INPS, o a tanti enti di poter compensare i crediti o comunque che l'imprenditore lo attesti con autocertificazione. Perché, lo snellimento della procedura amministrativa porta a questo. Quindi, non è un lavoro immane.

Però nella straordinarietà noi ci dobbiamo far carico.

Io sarei dell'idea di aggiungere una parte in cui, così come abbiamo fatto con il singolo cittadino quando noi abbiamo parlato della persona fisica indigente, della famiglia e quindi noi ci siamo fatti carico della vicinanza e quindi del dirigente dell'ufficio finanziario che va a verificare, a rendersi conto e quindi a dilazionare e quindi a individuare la possibile di dare maggiore respiro al cittadino, lo stesso dovremmo fare per la straordinarietà di una situazione anche imprenditoriale.

Immaginate, se un imprenditore si trova con una istanza fallimentare e vanta dal Comune di Canicattì € 150.000 e ne deve versare 50. Ma uno diventa pazzo. Uno impazzisce.

E allora, direi, a questo emendamento aggiungiamo, se lo possiamo fare subito lo chiedo al Segretario, se non va a stravolgere l'emendamento bene, ma altrimenti prendiamo impegno tutti quanti, di modificare questo emendamento, anzi di integrare questo emendamento, aggiungendovi la straordinarietà, come articolarlo, qui saranno i tecnici.

Questo è il motivo per cui stiamo qui, Consigliere Perniola, per trovare forme, modi per capire le esigenze di imprenditori, cittadini, di tutte le persone che possono trovarsi in una situazione di grande disagio.

Allora, prendiamo questo impegno, se non è possibile in questo momento e mi rendo conto che non è possibile, anche perché mancherebbe il parere, è evidente. Mi rendo conto. Però, prendiamo un impegno però non come promessa di marinaio e qui non ho fatto l'intervento iniziale perché certe volte diventa pure stucchevole.

Il Presidente del Consiglio aveva assunto l'impegno di portate al primo Consiglio Comunale utile, la nomina dei Consiglieri nelle singole Commissioni Consiliari, questo non è stato fatto, nonostante noi ne abbiamo, con la presenza dei capigruppo, approfondito un regolamento che ci ha presentato Filippo, che in massima parte personalmente condividevo, condividevo in



maniera veramente molto forte, pensavo di trovarlo, così come avevamo convenuto in Consiglio Comunale, vi ricordate Consiglieri? Pensavo di trovarlo in questo Consiglio Comunale.

Non l'ho trovato ma sono stato zitto. Non ho detto niente.

Allora, però, cari Consiglieri, caro Consigliere Perniola, se assumiamo oggi l'impegno di inserire la condizione di straordinarietà, in una modifica del regolamento generale delle Entrate, lo facciamo, ma lo facciamo davvero in una prossima seduta.

Il mio voto, naturalmente, sarà contrario per le motivazioni che ho esposto.

PRESIDENTE [2.46.59]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.47.08]

La compensazione dei crediti e dei debiti tributari previsto dall'art. 28, è cosa diversa da quanto riportato in questo emendamento, che è un comma aggiuntivo.

Cioè, nell'art. 28 è detto, io cittadino, ho fatto una richiesta di rimborso TARI 2015, il Comune mi dice: "hai diritto a € 100 di rimborso", successivamente posso compensare quei € 100 con il debito. Credo che lo farebbe direttamente il Comune, nel momento in cui emetterebbe a quel cittadino per l'anno successivo, l'avviso di richiesta della TARI, molto probabilmente gli direbbe: "se hai un credito di TARI riveniente, certificato, quindi già istruito da parte del Comune, lo puoi portare in compensazione".

Qui parliamo di una cosa diversa. Qui parliamo di un principio previsto dalla legge dello Stato, dove in pratica è stata data la possibilità ai cittadini, alle imprese in modo particolare, di poter compensare i crediti esistenti nei confronti della pubblica amministrazione, quindi parliamo di crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni dichiarati certi, liquidi ed esigibili.

E dobbiamo sapere tutti che quando si attiva questo procedimento, non basta la dichiarazione di parte di io creditore che vanto nei confronti del Comune di Santeramo o della ASL o dell'Inps che sono creditore di € 100.000, quindi non è sufficiente un atto notorio o una dichiarazione sotto forma di atto notorio da parte di quell'impresa, ma necessita in questi casi, come previsto dalla legge, di una dichiarazione rilasciata dall'ente, che dice che l'impresa Tizio, Caio e Sempronio è creditore di questo credito che si dichiara certo, liquido ed esigibile. Come anche il Comune di Santeramo.

Chiaramente, dobbiamo sapere anche, che per chi opera nel campo tributario, che se io vado a rateizzare con Equitalia un debito superiore a € 60.000, devo praticamente presentare una dichiarazione asseverata di un



professionista iscritto all'albo dei revisori, dove mi determina l'indice alfa e mi fa capire se posso o non posso accedere a quella rateizzazione.

Bene, chi si occupa di materia tributaria, sa benissimo che i crediti esistenti in un bilancio, sono crediti che mi impediscono di accedere alla dilazione.

Cioè, se io nel bilancio ho € 10.000.000 e ho debiti per € 1.000.000, io non potrò accedere a quella rateizzazione con Equitalia, perché l'indice alfa sarà un indice positivo, e quindi negativo per me e quindi non mi permette di accedere.

E si trova il caso dell'impresa Tal dei Tali, che di fronte a una montagna di crediti non può soddisfare il pagamento dei debiti che gli fanno le procedure le procedure fallimentari perché è così che funziona.

Quindi, questo è un principio di civiltà.

La straordinarietà, caro collega D'Ambrosio, è riportata nella stessa norma, dove praticamente si dice, che possono essere utilizzati in compensazione su richiesta del creditore.

La richiesta del creditore nel momento in cui arriva, non significa che è obbligatorio. Significa, che da parte dell'Amministrazione Comunale di Santeramo deve essere fatta un'attività di verifica e di istruttoria e laddove condivisa, viene accettata e quindi si procede con la compensazione.

Io ho cercato di scriverlo in italiano, un italiano tecnico giuridico. Poi, vogliamo scriverlo in un modo diverso, lo scriviamo in un modo diverso, ma la straordinarietà è riportata nella stessa norma che ho richiamato.

E la straordinarietà è riportata nella norma di legge nazionale, di cui fa riferimento.

Ora, se noi vogliamo ignorare questo, significa che evidentemente non ci preoccupiamo di stare vicino alle piccole imprese, di stare vicino ai cittadini, ma ci preoccupiamo di altro.

E molto probabilmente, quando non si comprendono attentamente le proposte che vengono presentate, non la cosa più semplice, siccome non la comprendo e siccome non l'ho partorita io, perché se la partorisco io, sicuramente è un fatto positivo per tutti, se l'ha partorito il Consigliere Tal dei Tali, sicuramente ha chissà quale nebulosità. Questa è la realtà.

Perché se si ragionasse in un modo diverso, si arriverebbe a soluzioni diverse.

Perché io posso capire i ragionamenti che può fare qualsiasi Consigliere Comunale, meno capisco quando un ragionamento venga fatto da un collega Consigliere Comunale che come me, nella vita fuori da questo palazzo svolge una professione che è a diretto contatto con le imprese, con le piccole e medie imprese e quindi sa benissimo qual è la situazione di queste imprese, anche in materia di crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

Perché capiamoci, che i crediti rivenienti dalle pubbliche amministrazioni, alla fine si va a creare che cosa? Una cessione del credito, in buona sostanza, che anziché crearsi la normale cessione del credito, questo è lo spirito della



legge Nazionale, che necessita la cessione del credito un atto notarile soggetto a registrazione con dei costi, viene invece superato attraverso la dichiarazione dell'ente che dichiara questo credito certo, liquido ed esigibile e io altro ente la vado a recuperare e l'autorizzo e procedo alla compensazione.

Ora, se questo principio esiste, per esempio, per compensare i debiti IVA, ma perché non dovrebbe esistere per compensare i debiti dei tributi comunali?

Come no, collega Perniola?

Questo è il codice di prima, glielo affido. Si trova la norma e si renderà conto che in presenza di una dichiarazione di un credito certo, liquido ed esigibile da parte di un ente pubblico, io posso utilizzare quella dichiarazione per compensare il debito IVA nei confronti dell'Amministrazione dello Stato.

Ecco perché il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE [2.54.09]

Grazie Consigliere. Votazione.

Voci in aula

SEGRETARIO GENERALE [2.56.49]

Scusate, se volete che io metta a verbale qualcosa, mi dovete dire cosa. Perché finora sono state dette tante di quelle cose. Cioè, ditemi cosa volete che si metta a verbale.

PRESIDENTE [2.57.02]

Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.57.04]

Che l'emendamento proposto dal Consigliere Digregorio è ritenuto dall'intero Consiglio Comunale, meritevole di ulteriore approfondimento, perché l'abbiamo già fatto, con il chiarimento che la compensazione dei debiti e dei crediti, vantati presso altre amministrazioni o enti, sia soggetto a valutazione del dirigente dell'ufficio finanziario, motivandolo, in caso di accoglimento, in forma straordinaria. Va bene così? Per particolari condizioni di difficoltà economica del cittadino stesso o dell'impresa.

PRESIDENTE [2.58.46]



Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione.

SEGRETARIO GENERALE [2.58.56]

Adesso votate l'emendamento, poi la sua proposta va votata.

PRESIDENTE [2.58.57]

No.

SEGRETARIO GENERALE [2.58.58]

Come no?

PRESIDENTE [2.59.01]

Ha richiesto di mettere a verbale.

SEGRETARIO GENERALE [2.59.03]

La maggioranza ha fatto in un battibecco, io ho bisogno di una certezza per inserire questa. Si vota. È una sua proposta.

PRESIDENTE [2.59.18]

Ha semplicemente chiesto che venga messo a verbale.

SEGRETARIO GENERALE [2.59.25]

Secondo me, va votata. Ma quando mai si è visto che si fanno i battibecchi, uno dice sì, l'altro no. Le cose vanno votate. Le proposte vanno votate.

PRESIDENTE [2.59.40]

È una proposta, l'ha fatta mettere a verbale.

È stato messo a verbale, quindi votazione del sesto emendamento.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento nr 6 al punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.00.07]



Il Consiglio respinge con 2 voti a favore: Digregorio, Larato e 10 voti contrari. Passiamo alla discussione del secondo punto all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda la relazione, penso che l'Assessore Fontanarosa abbia già ampiamente. Sul regolamento delle entrate.

Visto che ha già ampiamente, nel primo intervento, io aprirei la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Prego Assessore Fontanarosa.

Assessore FONTANAROSA [3.01.25]

Credo di averne parlato già in maniera organica all'inizio, perché, ripeto, la nostra è una manovra tributaria complessiva, laddove giudichiamo questi provvedimenti opportuni nell'interesse dei cittadini, opportuni nell'interesse nostro, allo scopo di rendere quello che introitiamo in termini di vantaggi per i cittadini.

Quindi, stare a discutere sul secondo, sul primo o sul terzo punto, non è molto importante. Oltretutto, ne abbiamo già parlato, quando abbiamo parlato delle rateizzazioni, questi emendamenti che impattano particolarmente sul regolamento generale delle Entrate. Non vanno a impattare sull'affidamento dell'agenzia riscossione, ma la valenza maggiore è sul regolamento delle entrate.

Quindi, credo che non ci sia altro da dire, è un'ottima iniziativa che mi auguro portiate avanti rapidamente. Grazie.

PRESIDENTE [3.02.27]

Grazie Assessore. Apro la discussione. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.02.57]

Io credo, che o il MoVimento 5 Stelle si è trovato questo regolamento tra le mani ieri e siccome viene da parte la maggioranza, lo prendiamo e l'approviamo.

Perché, chiaramente, al di là delle motivazioni tecniche che sono a supporto di un regolamento, che è sicuramente un fatto tecnico, le scelte poi all'interno del regolamento sono caratterizzate da scelte politiche. Da quello che una parte politica vuol raggiungere con un regolamento.

L'Assessore Fontanarosa parla di una manovra tributaria organica, intesa come i tre punti, il primo che abbiamo discusso precedentemente riguardante l'affidamento della riscossione all'Agenzia delle Entrate e riscossioni, il secondo che riguarda il regolamento generale sulle entrate e il terzo quello che viene



dopo, riguardante il ravvedimento operoso.

Non c'è dubbio che sono tre provvedimenti che abbracciano quasi per intero la materia tributaria del Comune di Santeramo in Colle e che per certi versi vanno verso una sorta di semplificazione, perché è evidente, perché ci sono all'interno anche di questo regolamento, delle norme di semplificazione che prima esistevano, un po' sparse all'interno del Comune di Santeramo, oggi le troviamo in un modo organico, in tre distinti provvedimenti.

E questo sicuramente da un punto di vista tecnico, è un fatto positivo, per i cittadini e per gli operatori che vengono a confrontarsi con il Comune di Santeramo in questa materia.

E però, il contenuto di questo provvedimento, in modo particolare per quanto riguarda alcuni articoli ed esattamente l'art. 25, l'art. 21 e l'art. 28, allo stesso art. 42 mi lasciano abbastanza perplesso.

Io ritengo, che quando si va a regolamentare, bisogna anche fare in modo che le norme che io vado a enunciare e quindi a riportare in un atto deliberativo, perché questo rappresenta una legge comunale per il Comune di Santeramo, devono anche essere delle norme in linea con le altre norme di carattere nazionale e che il più delle volte bisogna recuperare, riportarle a livello locale e cercare di amalgamarle con le necessità e gli stessi obiettivi che un'Amministrazione periferica, di un ente locale, ha.

Gli emendamenti che abbiamo discusso precedentemente, che ci hanno portato fino a questo momento, miravano a dare un'impronta diversa a questo regolamento. A un regolamento prettamente freddo che si occupa della materia, si è tentato di dare un'anima politica a una parte, a un aspetto che era presentato come un aspetto prettamente tecnico.

L'anima politica che emerge da questo regolamento, è un'anima politica dove, dal mio punto di vista, dal punto di vista della mia parte politica come Direzione Italia è esattamente l'opposto del nostro pensiero. E cioè, oggi, il legislatore nazionale si sforza in tutti i vari interventi per cercare di eliminare il centralismo da parte delle pubbliche amministrazioni e nelle decisioni e per rendere tutti gli strumenti, soprattutto in materia fiscale e tributaria, il più diretto di applicazione possibile da parte dell'imprenditore, del cittadino.

Con questo regolamento noi invece facciamo una marcia indietro. Con questo regolamento in alcune parti andiamo a riportare in un modo centralizzato nelle mani di qualche dipendente delle scelte che verranno adottate nel concedere o non concedere certi benefici a favore delle imprese e dei cittadini.

Da questo punto di vista, mi lascia molto perplesso. Da questo punto di vista, questa scelta fatta, che è una scelta politica, non è tecnica, di una chiara volontà politica della maggioranza, non è condivisibile dal mio punto di vista, ovviamente.

Motivo per il quale, pur esprimendo sostanzialmente un parere positivo sull'impalcatura generale del provvedimento, perché ovviamente la valutazione



va divisa in due parti: quella che è un'impostazione di carattere generale e quelle che sono alcune situazioni di carattere particolare.

Nel generale l'impostazione è condivisibile, ci mancherebbe altro. È condivisibile la volontà di armonizzare i sistemi anche regolamentare all'interno del nostro Comune. È sicuramente positivo percepire la volontà di anche semplificare, per certi versi, alcune procedure. Non è condivisibile, quindi dal mio punto di vista non è condivisibile, quello che è il voler centralizzare le scelte.

Io ritengo che il cittadino oggi e l'impresa, debba poter utilizzare gli strumenti cosiddetti deflattivi esistenti nell'ambito dei procedimenti tributari delle imposte principali, dirette e indirette, di riportare questi stessi strumenti deflattivi, in un modo automatico, così come esistono a livello nazionale anche per le imposte locali.

Credo che sarebbe stato questo il grande risultato di dare un'anima politica, di vicinanza di uno strumento tecnico, nei confronti del cittadino e della piccola impresa.

Perché, ripeto, noi abbiamo a che fare non con le grandi imprese sul nostro territorio, ma di microimprese, di artigiani e di commercianti principalmente, di piccolissime imprese e che quindi abbiamo necessità di dare a loro e a chi ovviamente per loro interagisce con il Comune, uno strumento di flessibilità, di certezza e di immediata applicazione.

Questa è la mia riserva su questo regolamento. Perché per il resto non si può non condividere, ripeto, l'impostazione di carattere generale.

PRESIDENTE [3.10.02]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [3.10.07]

Grazie Presidente. Santeramo sta per dotarsi finalmente, devo dire, di un regolamento delle entrate e specifico, non è solo un regolamento delle entrate, ma per le entrate e dei diritti del contribuente. Questo mi preme sottolinearlo.

Perché sono tre i cardini, secondo me, di questa manovra minima manovra tributaria, che porterà innovazione e modernità all'attività tributaria di questo Comune.

Il primo è quello della prossimità, nei confronti comunque del contribuente. Checché possano esserci idee diverse da parte della minoranza, io credo che questo regolamento vada proprio nella direzione giusta e cioè quella di interpreta le esigenze, non solo evidentemente, anzi delle grandi imprese, ma anche delle piccole e microimprese, ma soprattutto permettetemi dei cittadini, delle famiglie.



Vicinanza che poi, va detto, è stato anticipato in diversi interventi da parte della maggioranza, da parte dell'Assessore, viene completata dalla non solo mera intenzione ma da una decisa posizione rispetto all'istituzione di uno sportello che abbiamo denominato SOS contribuenti, che andrà ad aumentare questa prossimità nei confronti di situazioni di disagio economico, che richiedono una personalizzazione ancora più ravvicinata.

Quindi, noi vogliamo accompagnare i contribuenti in un'azione di risanamento della loro situazione debitoria in termini tributari.

Analizzando in dettaglio quelle che possono essere le situazioni che possono in qualche maniera aver determinato quel disagio economico e per aiutare a superarlo.

La seconda è quella sicuramente della maggiore equità, cioè del dare la possibilità ai contribuenti di accostarsi alla materia tributaria, non vedendola come uno spettro diabolico istituito dal Comune che vuole tartassare e vessare il contribuente, spremendolo in tributi e balzelli di qualsiasi natura, ma dando una prospettiva diversa, facendo sentire, percepire questa equità, che è determinata proprio dalle misure di rateizzazione, da misure anche di compensazione orizzontale.

Io non ho voluto sottolineare prima, intervenendo sul tema della compensazione. È un motivo di grande modernità di questo regolamento, la compensazione orizzontale tra tributi, che non esisteva.

Prima era possibile una compensazione verticale, cioè tributo su tributo. Oggi ci dotiamo, con questo regolamento, di una compensazione orizzontale, che mette in condizioni il contribuente comunque di fungere compensazioni tra tributi di varia natura.

Quindi, sono diversi gli elementi che mettono in condizioni la compensazione orizzontale.

Giusto? Sì, esisteva, ma non era regolamentata.

Tutto applicato, ma affidato alla buona volontà, per carità, degli amministratori o dei funzionari. Lì, certamente, affidato a una discrezionalità.

Il regolamento mette nelle condizioni.

Mi permetto di precisare quanto ha detto. Quindi, equità significa, a mio avviso, dotarsi di un regolamento per fare in modo che tutti i contribuenti si sentano anche protetti da questo punto di vista e che non si insinui il dubbio che vado dal Sindaco, perché questo mi è successo in questi mesi.

Certo, caro Consigliere D'Ambrosio, sono venuti da me i contribuenti, che volevano giustizia di tributi. Chiedevano al Sindaco. Perché probabilmente sono stati male abituati, non mi riferisco ovviamente, dai precedenti amministratori.

Non mi riferisco alla immediatamente precedente Amministrazione, ma da decenni di amministrazione, che probabilmente dal Sindaco e vediamo cosa si può fare. Questa cosa deve essere regolamentata. Io al contribuente devo dire non lo può fare il Sindaco perché non è nel suo potere discrezionale, ma esiste



un regolamento. Questa è una cosa bellissima. Fantastica. Di democrazia piena, compiuta, che finalmente sul piano tributario si compie nel nostro Comune. È una grande novità per il nostro Comune.

E quindi, di questo sto parlando. Non è un'accusa, assolutamente. È una difficoltà nella quale anch'io mi sono trovato, caro Michele D'Ambrosio. Mi sono trovata in difficoltà nel dire: guarda, mi sono anche interrogato le prime volte, ho detto: "ma, forse, è nei poteri del Sindaco quello di poter". Poi mi sono reso conto, no, certamente non lo è. E come tu rispondevi negativamente, rispondo anche io. È chiaro.

Il regolamento mette al riparo anche noi amministratori, noi parte politica, al riparo da insinuazioni, da dubbi, e perché l'hai fatto a quello e non l'hai fatto a me.

Quindi, questo ci deve rasserenare. Quindi, equità in questo senso è il secondo caposaldo. Quindi, abbiamo detto prossimità, equità e sicuramente organicità, questo è il terzo pilastro di questa manovra tributaria, che è stato evidenziato benissimo dall'Assessore nella sua relazione introduttiva.

Cioè, finalmente stiamo ragionando in questa assise e va dato merito anche non solo alla maggioranza ma anche alla minoranza di aver contribuito a questo dibattito. E mi permetta di dire Consigliere Digregorio, non deve sentirsi in qualche maniera deprivato, semplicemente perché i suoi emendamenti sono stati giudicati sfavorevolmente dai revisori, dal dirigente ed è stato espresso un voto contrario da parte della maggioranza. No. Assolutamente.

Lei ci ha fornito veramente un contributo prezioso alla discussione. Lo riconosco e sono certo che lei voterà favorevolmente per l'adozione di questo regolamento, perché ho sentito nelle sue parole, una concreta e professionale anche, oltre che politico, una positiva espressione di accoglimento delle istanze fondamentali che sono alla base.

Dotiamo il Comune di Santeramo di un regolamento delle Entrate, che sia portatore di questi tre fondamentali pilastri: prossimità, equità e organicità. Cioè, fare in modo come ha detto l'Assessore, che ci sia una chiarezza su argomenti che, ripeto, anche se preesistevano, erano affidati ai meandri della burocrazia, sui quali non c'era certezza.

Se vogliamo aggiungere un quarto pilastro, la certezza. Un regolamento nuovo, nasce per dare certezza ai contribuenti. E questo va riconosciuto.

Non vogliamo darci un merito che magari non è nostro, ma permettetemi io sono orgoglioso di questo regolamento, ringrazio l'Assessore Fontanarosa di aver dato impulso, ringrazio i tecnici qui presente, le persone che lavorano negli uffici, ringrazio la maggioranza che insieme alla minoranza anche in occasione della conferenza dei capigruppo ha voluto dare impulso a all'approvazione di questo regolamento all'interno di questo Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE [3.18.11]**

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DOGREGORIO [3.18.23]

Non la deluderò Sindaco, non voterò a favore, non voterò contrario, mi asterrò e i motivi sono evidenti.

Quando si parla di certezza e di eliminare la discrezionalità che ci può essere stata da parte dei precedenti amministratori, sono d'accordo con lei, Sindaco.

Lei, però, con questo regolamento abbiamo trasferito questa discrezionalità dalle mani dell'amministratore, del Sindaco di turno, nelle mani di qualche funzionario impiegato di turno.

Perché, la certezza la si ha in un regolamento, in un provvedi soltanto quando i meccanismi sono automatici. Cioè, quando si attiva un meccanismo automatico, lì si elimina la discrezionalità dell'amministratore o del funzionario o del dipendente e si ha la certezza del regolamento.

Ecco perché gli emendamenti presentati miravano a questo, non a rovinare il lavoro svolto dall'Assessore o dai tecnici del Comune per redigere questo regolamento, ma miravano soprattutto a rendere certezza, flessibilità e diretta applicazione del regolamento, anche cercando di eliminare tutta una fase istruttoria nell'ordinarietà da parte degli uffici e trasferendo invece quell'istruttoria soltanto nella straordinarietà di un intervento, che sempre deve essere possibile poter intervenire, perché i casi straordinari esistono sempre.

E quindi, e quindi quella straordinarietà io l'avevo individuata nell'art. 21-bis praticamente, quando prevedevo una straordinarietà o addirittura nel comma nell'ultimo emendamento presentato, il sesto quando aggiungevo un comma, che riguardava la straordinarietà della compensazione dei debiti e dei crediti.

La compensazione esiste già caro Sindaco, ed esiste da quando il Comune di Santeramo ha aderito al F24 sia pure in modo semplificato. Con quel modello io posso tranquillamente compensare i crediti che ho da parte di altre Amministrazioni, perché capiamoci, che io cittadino o impresa, se ho un credito IRPEF, e voglio compensarlo con il debito della TARI, o dell'IMU, lo posso già fare. E non vedo perché questa compensazione è possibile e non è possibile una compensazione di un credito certo, liquido ed esigibile.

Caro collega Perniola, tu sai benissimo quanto e più di me, che io al primo di gennaio 2018 posso compensare, io professionista, dei crediti rivenienti da una dichiarazione, quella unica 2018, che non ho ancora presentato e che non è ancora visibile Agenzia delle Entrate. Io però lo posso già utilizzare quel credito.

Bene, quel credito io Amministrazione Comunale lo utilizzo per compensare un debito e non accetto, invece, un credito certificato dall'altra Amministrazione.



Ecco perché avete sbagliato nel non valutare attentamente l'emendamento.

Detto questo, sicuramente il mio voto sarà un voto di astensione, perché ci sono delle parti che sono sicuramente condivisibili.

Così come, quando si fa caro Sindaco, mi permetta, quando si evoca, sia pure tra virgolette senza averlo citato, lo Statuto dei diritti del contribuente, l'avete riportato in alcune parti del nostro regolamento, c'era già un provvedimento precedente, che aveva praticamente fatto proprio lo statuto dei diritti del contribuente.

Perché lo statuto dei diritti del contribuente, è bene che lo si sappia, è stato dichiarato oramai in modo costante dalla Cassazione, anche a sezioni unite, di essere una legge sia pure ordinaria, di natura straordinaria. E che quindi rappresenta nel panorama tributario italiano, un punto di riferimento nel rapporto tra cittadino e contribuente.

E in quel punto di riferimento, caro collega Perniola, non va dimenticato l'art. 10 di questa legge, che parla di salvaguardare l'integrità patrimoniale dei contribuenti.

E salvaguardare l'integrità patrimoniale dei contribuenti, non basta soltanto richiamarlo, ma quando io vado a regolamentare, mi devo anche preoccupare di questo.

Per questo, il mio voto sarà sicuramente un voto di astensione.

PRESIDENTE [3.23.27]

Grazie Consigliere. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.23.41]

Io volevo soltanto dire, che non siamo all'anno zero, il regolamento dello IUC, il regolamento sulle entrate, il Comune era dotato.

Non era dotato, Sindaco, la verità, di un ufficio che funzionasse, non era dotato degli strumenti che potessero incrociare tutti i dati.

E non aveva il personale di ausilio per l'amministrazione comunale.

Noi avevamo fino, le dico un po' di storia, Sindaco, perché lei non parta sempre da zero, ma che lei è frutto di quello che c'era prima.

Ripeto, io non sto qui per fermare, ma noi siamo qui per fare l'interesse quanto meglio possibile dei cittadini.

Fino a marzo 2014, la riscossione dei tributi comunali non era nelle mani del Comune. Lo sapete. Era nelle mani di una ditta di Bitonto, che riscuoteva e che faceva tutte le azioni coatte, anche per la mancata riscossione.

Era stato affidato a questa ditta, insieme al Comune di Santeramo, di fare questa attività.



Le aggiungo, Sindaco, per capire la rivoluzione copernicana che è stata fatta e che si continua ancora adesso.

Lei lo sa che i tributi che venivano incassati, non li incassava il Comune? Non andavano direttamente nelle casse comunali, ma andavano nelle casse di quella ditta.

E quante volte il Comune di Santeramo ha dovuto dire a quella ditta: “e quando me li dai?”. E con quella ditta ci siamo messi pure in contenzioso. L'Amministrazione che l'ha preceduta, Sindaco, si è messa pure in contenzioso, perché alcuni soldi non arrivavano.

Abbiamo nominato un nostro legale, e voi state seguendo quello che noi abbiamo fatto.

Quindi, a novembre 2014, il Consiglio Comunale si è espresso perché, intanto ad incassare i soldi fosse direttamente il Comune e non più una ditta esterna, che l'attività di riscossione e di accertamento non fosse più data ad altri, ma che rimanesse nelle prerogative e nelle funzioni del Comune.

Perché noi non abbiamo oggi fatto un doppio incarico tra la ditta che fa d'ausilio ed Equitalia? Qualcuno ha evocato qui questa possibilità, che paghiamo due volte per lo stesso servizio. No, non è così, per un semplice motivo, che la ditta che lavora per noi, lavora in aiuto, in ausilio. Aiuta il nostro ufficio.

Quindi, noi non paghiamo per la riscossione, ma perché ci dia gli strumenti di risorse umane e risorse tecnologiche per riscuotere e per verificare.

Questo noi lo abbiamo fatto a novembre 2014. Le dico anche un'altra cosa, Assessore. Nel frattempo l'Amministrazione Comunale si affidò ad Equitalia.

Avendo noi esaurito quella fase contrattuale con la ditta di Bitonto, dicevamo, e adesso la riscossione chi la fa? La riscossione coatta chi la fa?

Perché ci rendevamo conto che il Comune poteva incorrere in quel cattivo vezzo, di venire dal Sindaco o dall'Assessore, e dire: “vediamo se l'aggiustiamo”.

E noi abbiamo dato incarico ad Equitalia. La vecchia Equitalia, non la nuova Equitalia. Ecco perché il mio voto è favorevole. Perché ci dà la certezza della riscossione, benché alcune volte alcune volte è di una certa oppressione, lo dobbiamo dire con una certa sincerità.

Però, cari concittadini, cari Consiglieri Comunali lo abbiamo fatto perché credevamo che bisognava esigere fino in fondo i tributi comunali, proprio per garantire il servizio.

Non vi dico cosa è successo negli anni successivi, altrimenti apriremmo una inutile polemica. Mettiamo un velo pietoso.

Perché, caro Sindaco, le cattive ambascie in cui mi sono trovato io, non vorrei che ti trovassi tu. Ma non perché tu sei 5Stelle, ma perché tu rappresenti la comunità cittadina. Perché tu rappresenti i servizi del nostro Comune e noi ti dobbiamo aiutare, perché non accada quello che è accaduto nel 2014-15 e 16. Perché questo non accada più.



E allora, bene fate a fare gli accertamenti, adesso vedremo anche sul ravvedimento operoso. Io avrei preferito Assessore che fosse inserito all'art. 38 anziché un regolamento ad hoc. Perché la regolamentazione del ravvedimento operoso, è vero che fa riferimento alla 472, all'art. 16/97, però lì, Consigliere Perniola, ha una valenza di ordine generale per tutti i tributi, per tutte le tasse. Anche quelle ad automatica accertamento. Chi non paga l'Irpef si sa che non ha pagato l'IRPEF, è automatico.

Un tributo comunale, è un tributo che è soggetto ad un lavoro della pubblica amministrazione, quello dell'accertamento, che è molto faticoso. E allora bisogna ben capire quali sono i termini per il ravvedimento operoso, che non possono essere a mio modesto parere gli stessi termini dell'art. 13 del 472. Ecco perché le ho fatto una domanda ad inizio del Consiglio Comunale, qual è la vostra posizione.

Io, personalmente non la condivido. Non si possono allungare i tempi del ravvedimento operoso. Il ravvedimento operoso è fino a che non c'è un nuovo corso economico. Quindi, vale un anno.

Io mi sono fatto anche un giro di diverse pubbliche amministrazioni, il ravvedimento operoso è per un anno, il Comune di Bari parla di quattro tipologie...

Scusami Presidente, non interverrò al momento del ravvedimento operoso. Lo chiama: sprint, breve, media e lunga. Dà solo queste quattro tipologie per quanto riguarda le sanzioni per il ravvedimento. Ma sempre un anno è.

Cioè, è sempre un anno dal giorno in cui avresti dovuto fare il versamento. Non due anni, tre anni. Perché, Sindaco, ti troverai in difficoltà. Perché potrai trovarti in condizione di fare anticipo di cassa, come mi sono trovato io. Perché non sono entrati i soldi freschi. Perché doveva pagare la TRADECO, perché dovevamo pagare la mensa, perché dovevamo pagare il trasporto. Ed eravamo in sofferenza.

Quel disavanzo, caro Sindaco, e sii onesto, per piacere, spero che tu sia onesto, è dovuto a una sofferenza di entrate.

Se noi avessimo avuto e lo vedrete quando farete gli accertamenti 14-15 e 16, se noi avessimo avuto quelle entrate, altro che disavanzo. Ed è un tesoro che troverete voi. E lo faremo con un ravvedimento che non va a fare la sanatoria, perché altrimenti fate la sanatoria.

Niente sanatoria. Chi si ravvede, ha un anno di tempo prima che gli arrivi l'accertamento. Le sanzioni sono in base ai termini di presentazione dell'istanza e non altro. Le sanatorie non appartengono alla nostra mentalità.

Scusa Sindaco, Presidente, non interverrò.

PRESIDENTE [3.33.24]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

**Consigliere Michele DIGREGORIO [3.33.35]**

Il problema è, che credo che il Consigliere D'Ambrosio ha parlato di riscossione coatta, ma il provvedimento l'abbiamo affrontato come ultimo punto. Adesso stiamo parlando di altro. Stiamo parlando di un regolamento che disciplina le entrate e dall'impostazione del collega D'Ambrosio, percepisco tanto rancore, perché si confonde l'utilizzo delle risorse comunali per pagare la mensa scolastica o la TRADECO, con l'utilizzo delle risorse comunali che non ho, per fare delle strade comunali per motivi elettorali.

Se voi badate bene, il buco del bilancio del Comune di Santeramo, è pari alle strade comunali.

Siccome qualcuno ha di finanziarsi la campagna elettorale a spese dei cittadini, ha pensato bene di fare gare per le strade comunali, senza avere i soldi. Dimenticando, che le leggi cambiano e che oggi, ma anche tre anni fa, amministrare un Comune, non è più come vent'anni fa.

Oggi io posso spendere quello che ho. E se in cassa non ho i soldi per fare le strade, le strade non le posso fare. Devo pagare la TRADECO e devo pagare altre cose.

Io ho preferito fare delle strade comunali a debito, e poi utilizzare le risorse che avevo per altro, per pagare le strade.

Quando arriveremo al ravvedimento, poi parleremo del ravvedimento. Perché, bisognerebbe capire una cosa, che molte volte gli strumenti servono anche ad aiutare la pubblica amministrazione. Alcuni tributi comunali, la TARI in modo particolare, non è un'imposta autoliquidabile.

La possibilità di prevedere il ravvedimento operoso, permette praticamente di autodenunciarsi. Cioè, permette praticamente di agevolare l'attività della pubblica amministrazione.

Peraltro, quando si parla di dichiarazioni omesse, è principio generale che le dichiarazioni possono essere presentate fino alla scadenza del termine di accertamento.

E se i termini di accertamento sono di cinque anni, fino al quinto anno io posso presentare la dichiarazione.

E se ho fatto una dichiarazione infedele, posso correggere quella dichiarazione fino alla scadenza del termine di accertamento e posso correggere quell'integrazione, integrandola anche in presenza di un contenzioso tributario davanti alle Commissioni Tributarie.

Chi non conosce gli strumenti del diritto tributario, bene farebbe di parlare di altro, che di questo.

PRESIDENTE [3.37.16]

Grazie Consigliere. Votazione. Prego Consigliere Ricciardi.

**Consigliere Filippo RICCIARDI [3.37.39]**

Giusto per curare anche le formalità. Innanzitutto, il voto del gruppo del MoVimento 5 Stelle sarà certamente favorevole all'adozione di questo regolamento che, come anche ha ammesso, va dato atto, dall'opposizione, comunque nell'organizzare le varie componenti riguardanti i diritti del contribuente e le entrate, va sicuramente a fare un passo in avanti rispetto al passato.

Poi, è chiaro che sui punti politici, ci può essere confronto ed è chiaro anche che, chi è all'opposizione, certamente può sparare sempre più concedetemelo al rialzo, ad esempio cercando di diminuire l'importo delle rate, allungare i tempi. Questo è un lavoro che può fare più facilmente chi è all'opposizione. Ma sicuramente è più difficile per chi sta amministrando e ha quotidianamente contezza di quella che è la situazione dell'ente.

Per cui, riconoscendo comunque merito a quanto ho portato anche dall'opposizione, infatti in parte le loro osservazioni sono state già acquisite in conferenza dei capigruppo, altre cose invece, anche politicamente non possono essere acquisite, perché vanno a cozzare con una ottimale gestione delle finanze pubbliche. Con questo, ho concluso.

PRESIDENTE [3.39.16]

Grazie Consigliere. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.39.35].

Il Consiglio approva con l'astensione di Digregorio, D'Ambrosio e Larato e 9 voti favorevoli.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.39.56]

Il Consiglio approva con l'astensione di D'Ambrosio e Larato e 9 voti favorevoli.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

“Regolamento per la disciplina e le modalità di esercizio del ravvedimento operoso in materia di tributi locali – Adozione del Regolamento.” proposto dal consigliere comunale Michele Digregorio con nota prot. n. 3365 del 13.02.2018

PRESIDENTE [3.40.22]

Allo stesso, dopo esserci sentiti in conferenza dei capigruppo, è stato fatto anche un emendamento che andava praticamente ad eliminare nel deliberato i punti B1 e B2 e a modificare l'art. 7 e l'art. 8 e l'allegato B perché le tabelle non avevano la dicitura esatta per quanto riguarda l'applicazione del ravvedimento operoso. Con un unico problema, che nel momento in cui è stato fatto il ravvedimento, proprio al terzo comma c'è la modificazione della parola ventesimo, del quindicesimo all'interno del regolamento ma non è stato evidenziato nel deliberato. Quindi, supponendo che sia un mero refuso e quindi verrà rettificata anche la proposta di delibera.

Voteremo prima comunque l'emendamento e poi la proposta.

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.41.33]

Effettivamente è un refuso quello che è stato, perché poi, chiaramente, velocemente, nella conferenza dei capigruppo avevamo concordato quell'emendamento e quindi era rimasto quel refuso.

Diciamo che dell'argomento sia pure in modo alternato nei due punti precedenti, ci siamo occupati anche di questo regolamento e di questa possibilità, che ha una sua una sua valenza all'interno di un'organicità diciamo nel momento in cui il Comune di Santeramo ha voluto mettere mano all'intero sistema dell'accertamento e della riscossione.

Così come dicevo poc'anzi, il regolamento sul ravvedimento operoso, che non è un condono, sia chiaro, si dà la possibilità soltanto al cittadino di recuperare, attraverso questo strumento, le stesse possibilità che esistono attraverso altri interventi cosiddetti deflattivi del contenzioso tributario.

Cioè, si cerca di evitare un contenzioso tra l'Amministrazione e il cittadino o l'impresa che sia, per cercare di evitare l'aggravio sia di costi che anche di lungaggini e quindi dare certezza nella riscossione, velocizzare la stessa riscossione e ovviamente dare la possibilità al cittadino di poter cogliere l'opportunità con una riduzione delle sanzioni.



Perché non è un condono, perché l'imposta principale rimane così come è, non è un condono perché vanno pagati gli interessi legali come previsto per legge, va soltanto graduato le sanzioni, in virtù dei tempi che io utilizzo per ravvedermi.

E considerato, come dicevo nell'intervento di poco fa, che un cittadino, un'impresa può presentare una dichiarazione omessa nei termini di prescrizione, il regolamento non va a fare altro, che questo.

Il regolamento che si occupa evidentemente anche, di graduare le sanzioni in virtù di quando io attivo questa possibilità. Prima l'attivo, meno pago in tema di sanzioni, più tardi l'attivo, più pago perché attivando il ravvedimento operoso, anche in termini di dichiarazioni, io metto in condizione l'amministrazione comunale di aggiornare la propria banca dati e metto in condizioni l'amministrazione comunale, per gli anni successivi, di avere già dei dati acquisiti.

E quindi, da un lato sicuramente si va in direzione di favorire il rapporto di semplificazione tra cittadino e contribuente, dall'altro si dà la possibilità all'amministrazione comunale di velocizzare gli introiti, ma al tempo stesso anche di aggiornare le proprie banche dati.

Quindi, ritengo che, non perché abbia voluto presentare il regolamento quindi lo ritengo positivo, ritengo che questo regolamento di cui il Comune di Santeramo era carente, cioè, sia chiaro, era a sprazzi riportato in norma a destra e a sinistra non in modo organico. Quello riportato dall'art. 97 era onestamente fatto male, anche perché peraltro anche superato dalle norme di leggi, quindi non più attuale.

E quindi, si è cercato di dare un sistema organico, che si accompagna agli altri due istituti, all'interno di un principio generale che si chiama "istituti deflattivi del contenzioso tributario".

PRESIDENTE [3.45.03]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [3.45.09]

Il regolamento proposto sul ravvedimento operoso, giusto per anche rispondere a quanto precedentemente anche detto dal Consigliere D'Ambrosio, noi abbiamo voluto anche proprio politicamente dargli un'enfasi distinta rispetto al Regolamento delle Entrate e dare un'accezione, come correttamente adesso anche espresso anche dal Consigliere Digregorio, che ne è il proponente, un'accezione che non è quella di un condono tributario. Assolutamente. Siamo di principio contrari e quindi concordo anche con la posizione di D'Ambrosio, comunque saremo stati contrari a un qualsiasi



regolamento che avesse proposto qualcosa di simile.

Quindi, il ravvedimento operoso è uno strumento deflattivo, ormai utilizzatissimo e che effettivamente anch'io ho visto l'art. 97, onestamente effettivamente superato dal punto di vista normativo, un po' frastagliato anche dal punto di vista della dell'enunciazione e quindi meritava certamente una precisazione, una strutturazione e un'organicità.

Io voglio enfatizzare politicamente quello che anche con questo passaggio di questo regolamento, per il quale noi siamo credo come forza di maggioranza compattamente a favore, il fatto che quando le forze politiche, anche di minoranza, hanno proposte costruttive, che possono essere a vantaggio di istanze dei cittadini e allo stesso tempo contemperando però, torno a precisarlo quelle che sono le esigenze dell'ente, quindi bene ha fatto il Consigliere Digregorio in questo caso a specificare che il ravvedimento operoso alla fine ci consente anche di ricostruire una banca dati, in una zona nebulosa, grigia o proprio scura, di soggetti che fino ad ora non si sono neanche dichiarati.

E quindi, è un modo anche per fare emergere queste situazioni e per iniziare un cammino, seppur faticoso, di ricostruzione di una correttezza e di un equilibrio sul piano tributario nel nostro Comune.

Quindi, volevo esprimere e fare una sottolineatura di tipo politico, sia la scelta dell'aver distinto rispetto al Regolamento delle Entrate e sia alla bontà di un provvedimento. Quando ci sono cose positive, non hanno un'accezione né di destra né di sinistra né 5 Stelle né di qualsiasi, hanno un'accezione di validità nei confronti della cittadinanza, degli interessi, delle persone e delle imprese e dei soggetti contribuenti in genere, in questo caso e quindi è giusto discuterne in Consiglio.

Poi il dibattito può prendere delle pieghe diverse, ma credo che sia positivo parlarne in Consiglio.

PRESIDENTE [3.48.17]

Grazie Sindaco. Apro la discussione. Vi ricordo che la discussione è in merito all'emendamento che va a rettificare. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.48.31]

Solo per fare una semplice domanda all'Assessore o al Sindaco o comunque all'amministrazione. Quindi, voi condividete l'idea che è possibile andare per il ravvedimento operoso, oltre un anno. Quindi, addirittura oltre due anni, con l'applicazione di sanzioni diversificate ovviamente. È questa la vostra idea?

Quindi, significa che ad oggi è possibile il ravvedimento operoso del 2013-14-15-16-17. È questa la vostra idea?

**PRESIDENTE [3.49.13]**

Grazie Consigliere. Prego Assessore Fontanarosa. Prego Consigliere Perniola.

Consigliere PERNIOLA [3.49.30]

Grazie Presidente. Ora, per schiarirci un po' le idee, cioè, non vorrei che ora facessimo un po' di confusione relativamente a questo tema.

Cioè, a quanto ne so io, l'istituto del ravvedimento operoso, al di là dei termini che vengono precisati o meno, a parte il fatto che è un istituto che già esiste, al di là che lo approviamo e facciamo un apposito regolamento comunale, o non l'approviamo, il ravvedimento esiste. Quindi, su questo non ci sono problemi.

Però, la cosa importante da dire, è che fino a quando non si riceve un avviso di accertamento, il ravvedimento operoso lo possiamo fare sempre. Non c'è limite di tempo.

Quindi, questo è un falso problema, perché a livello normativo nazionale, non è specificato un tempo. Anche perché non avrebbe ragione di essere poi il ravvedimento operoso.

Il ravvedimento operoso, si chiama così, proprio perché è una cosa che dipende dall'operatività, dall'operosità del contribuente.

Quindi, se l'Amministrazione è stata negligente nel non attivare tutte le procedure, il cittadino nel momento in cui decide di pagare, paga in base ai tempi in cui deve pagare.

Scusi, Consigliere D'Ambrosio, non è un problema di essere contenti o meno, è la legge. Ma proprio non avrebbe ragione di esistere. È questo che voglio specificare. Ravvedimento operoso, proprio perché dipende all'operatività del soggetto.

Se l'ente non si adopera con gli strumenti necessari per andare ad accertare questo tributo, è chiaro che il contribuente viene messo nelle condizioni di decidere quando e come pagare. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE [3.51.17]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.51.21]

Brevissimamente. Non condivido questo. Siccome la pubblica amministrazione può fare un proprio regolamento, fissando modi e termini, noi possiamo fissare un anno. Voi, invece, volete rimanere con l'art. 13 del Decreto Legislativo. Mi pare di aver detto, che il Comune di Bari, per esempio, fissa un anno dal momento in cui avevi l'obbligo di pagare l'ultima rata, fissa un anno



di tempo.

Perché la ratio è un'altra. Cioè, il cittadino che paga, che fa i sacrifici, che arriva a fine mese a stento, ma che paga i contributi e le tasse comunali, e il cittadino invece che sta tranquillo, che aspetta l'eventuale accertamento.

Capisco bene, però a questo cittadino va dato un termine preciso. Anche perché, ma qui non sono io a doverlo dire, doveva essere il responsabile dell'ufficio finanziario o l'Assessore, mi pare allungare tanto i termini un po' di problemi alla cassa. Mi pare. Avendo un po' di esperienza, mi sembra che questa sia una verità che mi permetto di consegnarvi.

PRESIDENTE [3.53.01]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Fontanarosa.

Assessore FONTANAROSA [3.53.09]

Certamente, ribadisco che gli effetti sulla cassa ci sono eccome, ma positivi. Nel senso che, se io faccio il ravvedimento per un anno, incasserò un anno soltanto. Se io do la possibilità al cittadino, evasore, di pagare cinque anni, quello mi copre cinque anni.

Termino. Se noi avessimo fatto un provvedimento, modificando la proposta del Consigliere e portando la possibilità ad un solo anno, noi avremmo generato che pochi si sarebbero esposti, in quanto noi poi li accertiamo quattro anni precedenti, in quanto il termine è quinquennale.

Quindi, per un fatto di riuscire a cogliere nel segno del ravvedimento, tu devi dare la possibilità per i cinque anni accertabili.

Che poi il cittadino se la senta di pagare oggi un anno, fra un po' di tempo di sanare l'anno prima eccetera e di gestirsi in una modalità completamente propria, e lì ci sarà il Consigliere che fa da consulente e che consiglierà il giusto ravvedimento, ci saremo noi, ci sarà lo sportello. Perché anche allo sportello SOS, potranno gestire anche questi casi.

Per cui, io ritengo che per i due aspetti che lei ha voluto sottolineare, sulla cassa c'è solo vantaggio. E poi è una questione di equità verso i cittadini. Se gli diamo uno strumento, non è per prenderli in giro perché il minuto dopo poi li bastoniamo con un accertamento che copre quattro anni. Non mi sembrava giusto proporre una modifica di questo tipo.

Aggiungo di più. Se il primo schema dei tre che ha proposto il Consigliere, riguarda una sanatoria che è a livello generale nazionale, che lo Stato Italiano prevede per cinque anni, noi arriviamo noi e saniamo un anno solamente. Non mi sembrava nemmeno congrua come manovra.

Ultimo punto. Non abbiamo reputato di prendere il provvedimento del Consigliere e riassorbirlo nella nostra manovra, perché se l'avessimo fatto, voi



sicuramente avreste detto: “si sono avocati il merito di una manovra di questa portata”.

Noi abbiamo voluto lasciare il merito al Consigliere che l’ha proposto già da un anno. Grazie.

PRESIDENTE [3.55.40]

Grazie Assessore. Dichiarazioni di voto? Votazione sull’emendamento.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l’emendamento al punto nr 3 all’ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.56.08]

Il Consiglio approva con 9 voti a favore, 1 voto contrario D’Ambrosio e 1 astenuto Larato.

Quindi, passiamo direttamente alla proposta...

Quindi, dopo l’approvazione dell’emendamento, visto che c’è uno specifico riferimento che praticamente entrerà in vigore dopo il quindicesimo giorno e non dopo il ventesimo, mentre nella proposta di delibera è rimasto ventesimo, verrà rettificato anche al quindicesimo.

Nell’emendamento che abbiamo appena approvato, c’era la modifica che entrerà in vigore questo regolamento non dal ventesimo giorno, che era stato scritto all’inizio dal Consigliere Digregorio, ma dal quindicesimo.

Solo, che nella proposta non era stata fatta indicazione di questa modifica e quindi sarà automatica la modifica.

Passiamo alla discussione per quanto riguarda invece il punto all’ordine.

Dichiarazioni di voto? Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 3 all’ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.57.43].

Il Consiglio approva con 9 voti a favore, un voto contrario D’Ambrosio e uno astenuto, Larato. Votiamo per l’immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l’immediata eseguibilità del punto nr 3 all’ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE [3.57.54]

Il Consiglio approva con 9 voti a favore, un voto contrario D'Ambrosio e un astenuto, Larato.

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Designazione Consiglieri Comunali in seno alla Consulta Comunale per l'Ambiente ai sensi dell'art. 4 del relativo regolamento approvato con deliberazione C.C. nr. 8/2009

PRESIDENTE [3.58.15]

Praticamente, la proposta prevede una votazione e in base all'art. 4 vengono designati due consiglieri di maggioranza e uno di minoranza. Quindi, verranno effettuate due votazioni singole, in cui la maggioranza voterà per i suoi due di maggioranza e la minoranza per il suo di minoranza.

Prego i tre scrutatori, che sono Stasolla, Fraccalvieri e Larato.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, a scrutinio segreto, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.01.04].

Scrutiniamo prima la maggioranza, prego:

- Sirressi: 1-2-3-4-5
- Lillo: 1-2-3
- Nuzzi: 1-2-3

I risultati della votazione sono: Sirressi e Lillo per la maggioranza e Nuzzi per la minoranza.

Dichiarazioni di voto? Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, peralzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.03.18].

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Regolamento sull'erogazione di servizi non essenziali resi a pagamento dalla Polizia Locale

PRESIDENTE [4.03.30]

Prego Comandante Caporusso.

Dott. CAPORUSSO

Buongiorno a tutti. Forse, come molti sanno, il decreto legge nr 50/2017, ha posto a carico dei privati le spese inerenti la Polizia Municipale per eventi privati.

Fra l'altro, è anche contenuto ciò in una nota dell'ANCI, che non fa parte, se volete vi posso fare delle fotocopie per maggiore conoscenza.

Quindi, tutte le attività, le manifestazioni che necessitano della Polizia Municipale, organizzate da privati, devono essere pagate dagli organizzatori.

A gennaio preventivamente abbiamo definito con un provvedimento di Giunta, gli eventi invece esclusi da questo regolamento, e sono ovviamente la festa patronale perché si intende organizzata dal Comune, o comunque altre manifestazioni che possono essere intese co-organizzate dall'ente, come per esempio il carnevale dei ragazzi, organizzato dall'istituto salesiano e altre manifestazioni promosse da enti pubblici o manifestazioni e cerimonie di carattere religioso.

Tutte le altre partecipazioni a queste manifestazioni devono essere pagate dall'organizzatore.

Per questo si è reso necessario redigere questo regolamento, che è di Consiglio in quanto riguarda il pagamento di un tributo e si è proposto all'assise.

PRESIDENTE [4.05.46]

Grazie Comandante. Apro la discussione. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.05.56]

Nella proposta di delibera, si recita, Comandante, che non è sufficiente il patrocinio del Comune per poter dare il beneficio dell'esenzione. È previsto per legge o è una decisione di questa Amministrazione?



Perché, fino ad oggi noi abbiamo considerato il patrocinio un coinvolgimento diretto dell'Amministrazione Comunale, nell'incrementare le azioni culturali, le azioni anche di carattere artistico in generale, oltre che culturali, tradizionali del Comune di Santeramo.

Io non posso immaginare, per esempio, che un'iniziativa posta in essere da ProLoco, che pure ha un riconoscimento anche legislativo regionale e Nazionale, debba essere sottoposta al pagamento della Polizia Municipale.

È una domanda che faccio, non avendo io il requisito tecnico. Benché sarei dell'idea di articolare in modo tale da salvaguardare le iniziative almeno di queste organizzazioni: Proloco, Donatori di Sangue. Pensate ai Donatori di Sangue, che davvero avrebbero bisogno di un sostegno economico, ma se fanno una minima iniziativa in piazza, si troveranno a dover pagare dei soldi.

Quindi, troviamo un modo per articolare.

PRESIDENTE [4.07.41]

Grazie Consigliere. Prego Comandante Caporusso.

Dott. CAPORUSSO

Consigliere D'Ambrosio, lei ricorderà quando è stato Sindaco, che la stessa questione si pose per il pagamento della TOSAP, il famoso articolo e non eravamo d'accordo, ma non perché dovevamo essere d'accordo, era la norma e il regolamento che prevedeva. Poi, non compete a me entrare nel merito politico della redazione dei regolamenti.

Però, io le dico che, chiaramente sempre a mio modesto parere, introducendo ulteriori eventi, si andrebbe in corso all'elusione della norma. Questo è il mio modesto parere.

Tra l'altro, credo che in questi cinque eventi già identificati nella precedente delibera di Giunta, ci siano eventi non a scopo di lucro, già organizzati da enti pubblici. Il resto, cito la sagra della carne perché è famosa a Santeramo, però è evidente che ha uno scopo di lucro, è organizzata da privati, ce ne sono altre e quindi devono soggiacere a questo pagamento.

Tra l'altro, la nota esplicativa dell'ANCI la ritengo abbastanza chiara in tal senso. Poi, se Roma inteso come governo cambierà le cose, noi ci adatteremo.

PRESIDENTE [4.09.16]

Grazie Comandante. Prego Consigliere Ricciardi.

**Consigliere Filippo RICCIARDI [4.09.25]**

Grazie. condivido i dubbi espressi dal Consigliere D'Ambrosio, ma così come è regolato questo regolamento che andiamo ad approvare, si può semplicemente aggirare il problema del semplice patrocinio.

Perché, laddove abbiamo un evento comunque di entità maggiore, in cui partecipa attivamente il Comune, comunque si fa rientrare fra quelli dove non sono tenuti a pagare.

Quindi, anche facendo nuovamente l'esempio della sagra della carne arrosto, si può intendere che il Comune abbia un coinvolgimento diretto nella sua organizzazione, mettendolo fra gli eventi di marketing territoriale e quant'altro, partecipando più attivamente e quindi facendolo rientrare, facendolo diventare anch'esso fra quella tipologia di eventi per cui non si dovrebbe pagare.

Perché, secondo me è giusto che non si debba pagare, come se fosse un evento privato a scopo di lucro, fine a sé stesso.

PRESIDENTE [4.10.31]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [4.10.34]

Un regolamento, per definizione, deve dare delle norme generali, è ovvio. Quindi, elencare pedissequamente eventi che sì, magari si sono organizzati fino al momento. Può essere che non si organizzano o che se ne facciano altri di portata più grande, più piccola, in cui il Comune magari finora era co-organizzatore e ora non lo sarà più o viceversa. Non era co-organizzatore. Cioè, diamoci un regolamento.

Lo scopo è: diamoci un regolamento. Già abbiamo preso una posizione rispetto a questi cinque eventi, che indiscutibilmente vedono il Comune, quindi eventi di interesse pubblico oggettivo. Poi, è chiaro che se se ne presenteranno occasioni di sviluppo di eventi futuri, lo valuteremo serenamente e quindi ci sarà l'opportunità, con una deliberazione, con un'assunzione di responsabilità anche da parte della Giunta, di prendere una decisione.

Però, io credo che la norma generale e il tariffario sia giusto renderlo noto, in modo tale che comunque gli organizzatori di iniziative prendano in considerazione questo fatto e qualora davvero vogliono elevare l'evento, l'evento diventa veramente importante e noi vogliamo partecipare all'organizzazione e quindi renderlo davvero un evento pubblico, il patrocinio, lei lo sa, i patrocini il Comune di Santeramo in Colle, siamo selettivi perché prestiamo attenzione ci mancherebbe alle iniziative di natura commerciale, meramente commerciale rispetto a quelle che possono avere una valenza di tipo culturale pubblica. Però, con il numero di eventi patrocinati dal Comune, in cui magari può essere



necessaria la presenza di agenti della Polizia Locale, non ci staremmo proprio.

E quindi, è giusto che noi erga omnes diamo notizia di questo regolamento e del tariffario. Poi, il giudizio e il buon senso degli amministratori comunque metterà in condizioni di poter giudicare le varie situazioni.

PRESIDENTE [4.12.49]

Grazie Sindaco. Prego Comandante Caporusso.

Dott. CAPORUSSO

Consigliere, premesso che ognuno di noi si prende le responsabilità che gli competono dal proprio ruolo, ma non è una critica. Stiamo discutendo, non vorrei che fosse presa come una critica.

Caggiano, il Consigliere, è andato via, immagino. Però, questo è un regolamento che abbiamo costruito confrontandoci io e l'allora Assessore Caggiano.

Perché, stando all'interpretazione letterale della norma, anche la festa patronale doveva essere soggetta al pagamento, però ci vuole anche, secondo me, il buonsenso. E anche confrontandomi con altri colleghi che fanno i relatori eccetera, si addivenne a questa sottigliezza, di considerare alcuni eventi co-organizzati dal Comune, per salvare "capre e cavoli".

Ora, per quanto riguarda la sua proposta sulla sagra della carne, ma può essere...

Perché, il problema è che lì c'è uno scopo di lucro. E quindi, dubito che possa essere annoverata fra gli eventi, lei ha citato la sagra della carne.

Tenga presente, che poi il responsabile sarò io e quindi farò le mie valutazioni. Come diverso può essere per esempio, l'esempio che ha fatto il Consigliere D'Ambrosio su un evento organizzato dai Donatori di Sangue, dove è evidente che manchi lo scopo di lucro.

E come ha detto il Sindaco, la Giunta potrà, nell'ambito delle sue prerogative, annoverarla fra gli eventi esenti.

Era un mio pensiero per carità, può essere condivisibile o meno, l'organo politico agirà di conseguenza.

PRESIDENTE [4.14.47]

Grazie Comandante. Prego Consigliere Ricciardi.



Consigliere Filippo RICCIARDI [4.14.53]

Ci tengo, sia chiaro, che comunque sono senz'altro favorevole all'istituzione del regolamento. Forse era stato frainteso questo.

Vorrei capire un dettaglio, che a questo punto, alla luce dell'ultimo intervento del Comandante, mi fa sorgere dei dubbi. Ma la condizione di evento anche a scopo di lucro è in contrasto con la possibilità che la manifestazione sia anche co-organizzata dall'amministrazione comunale?

PRESIDENTE [4.15.33]

Grazie Consigliere. Prego Comandante Caporusso.

Dott. CAPORUSSO [4.15.42]

A mio modesto parere sì, perché se un evento è co-organizzato, significa che è quota parte organizzato dal Comune, che non può avere, lei lo sa meglio di me, uno scopo di lucro. Ma queste sono le mie reminiscenze di base, poi non lo so. C'è chi è più competente di me.

PRESIDENTE [4.16.02]

Grazie Comandante. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Voci in aula

PRESIDENTE [4.17.11]

Prego Comandante Caporusso.

Dott. CAPORUSSO

Posso portare un esempio, dove lo stesso evento può avere una valenza apposta. Se Caparezza, visto che è venuto l'ultimo, organizza tramite i suoi manager uno spettacolo a pagamento, è un evento privato.

Se il Comune, invece, nell'ambito di una attività promozionale, ingaggia Caparezza, non è a scopo di lucro e quindi li dovremmo rientrare, perché l'evento è organizzato dal Comune. Giusto per precisare.

PRESIDENTE [4.17.45]

Grazie Comandante. Prego Consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.17.49]**

Perché si inserisca per l'esenzione dal pagamento di questa antipatica tassa, veramente antipatica, perché taglia le ali alle attività dell'associazionismo locale. Quindi, è antipatica.

Vorrei che si inserisse per l'esenzione, tutte le associazioni che hanno l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, per esempio noi a Santeramo abbiamo l'AIAS, è un'associazione che si occupa di disabilità che ha l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica.

Che si inserisse anche i Donatori di Sangue, le due mi pare associazioni di donatori di sangue e soprattutto si inserisca, proprio per le considerazioni che faceva Michele Digregorio, che mi ha anticipato, per l'alto profilo strategico che ha la ProLoco nella promozione del nostro territorio.

Quindi, noi dovremmo essere gelosi di questo, perché è un'associazione riconosciuta a livello nazionale e regionale proprio per questo fine e che non a scopo di lucro.

Quindi, le iniziative, gli eventi promossi da queste organizzazioni, oggi parlo di AIAS, ma probabilmente possiamo dire tutte le associazioni che hanno l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica proprio per la loro peculiarità, per donatori di sangue perché anche loro mi pare, ma qui non posso giurarci hanno il patrocinio del Presidente della Repubblica e soprattutto della ProLoco.

PRESIDENTE [4.19.39]

Ha ha proposto praticamente un emendamento all'articolo...

Prego Comandante Caporusso.

Dott. CAPORUSSO

Qualsiasi evento da iscrivere fra quelli da escludersi dal pagamento, secondo me non va inserito in questo regolamento ma ad integrazione della delibera di Giunta che ha previsto quali sono i particolari eventi. Però come eventi esclusi.

Quindi, se io modifico quella delibera di Giunta, è chiaro che si intende giocoforza...

Però, io vorrei, premesso che... Ma gli eventi esclusi.

La competenza è del Consiglio, perché in questi casi si paga il tributo. Ma se quelli sono esclusi e non si prevede il pagamento di un tributo, la competenza è di Giunta. E quindi, dovrebbe essere modificata la delibera di Giunta.

Io, però, per carità, non metto in dubbio le associazioni, organizzazioni con il patrocinio. Il problema è che io mi chiedo, ma me lo chiedo perché non conosco la risposta, se si inseriscono le organizzazioni e le associazioni patrocinate dal Presidente della Repubblica e gli enti promotori esclusi da pagamento e questi io non lo so se poi sia possibile, organizzassero degli eventi a pagamento, come



si porrebbe il problema? Non lo so.

Secondo me, non per il sol fatto di essere patrocinate, chiaramente se poi organizzano eventi non soggetti. Per carità, a me non...

PRESIDENTE [4.21.47]

Grazie Comandante. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [4.21.52]

Comandante, se non ho capito male, ma sono automaticamente escluse quelle che non hanno scopo di lucro oppure sono semplicemente quelle indicate espressamente nel regolamento?

Quindi, stiamo un po'... Quindi diciamo è la Giunta che dovrebbe disciplinare.

Se la norma dice che sono solo quelle indicate nella delibera decisa a monte, è nella delibera decisa a monte che devono essere stabilite.

Cioè, se vogliamo allargare il cerchio degli esclusi, lo deve decidere la Giunta.

Quindi, noi dobbiamo approvare questo e poi la Giunta si deve fare la delibera, eventualmente, di integrazione al regolamento.

Voci in aula

Consigliere Camillo LARATO [4.23.35]

Lo sappiamo tutti come funziona. Approviamo veloce. Che i regolamenti, come le leggi, si interpretano per gli amici e si applicano ai nemici. Vai tranquillo. L'abbiamo già avuto qualche esempio.

PRESIDENTE [4.23.53]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.23.58]

Io continuo ed insisto nel dire che spetta a noi dare un indirizzo alla Giunta. Diciamo che diamo questo indirizzo se deve andare in Giunta e poi noi ratifichiamo questa richiesta della Giunta.

Immaginate, aggiungo, la Croce Rossa Italiana, che non è più pubblica da un paio di anni è di diritto privato ad interesse pubblico, o la Caritas che è privata.

La Caritas, solo come culto, li dice come attività culturale, di culto, non come attività promozionale.

Però, approfondiamoli questi aspetti, veramente diventa un problema serio.



In principio, giusto per rispondere al collega Consigliere Larato, che ha detto delle verità, in principio arrivavano nella stanza del Sindaco le semplici domandine e volevano che io mettessi semplicemente il visto.

Io dissi di no, io non sono un monarca, si va in Giunta, di volta in volta si andava in Giunta, proprio perché come diceva il Comandante, c'erano problemi che erano strettamente collegati al pagamento della TOSAP. E quindi, non poteva, il Sindaco, per chissà quale suo modello ideologico, mettere semplicemente le firme.

E noi le abbiamo portate tutte, ma tutte in Giunta ed è stato dato a tutti in maniera indistinta e nessuno si può lamentare.

Però, adesso l'indirizzo noi lo dobbiamo dare alla Giunta, in testa sicuramente CARITAS, donatori di sangue, per quanto riguarda l'attività di volontariato, Croce Rossa Italiana, e soprattutto per attività culturali e di promozione territoriale, la ProLoco.

Naturalmente, se vogliamo o se volete aggiungere, con iniziative senza scopo di lucro, facciamolo. Ci mancherebbe altro. Perché, è chiaro che non è che non paghi noi e ti metti i soldi in tasca. Questo no.

Però, se si tratta di promuovere il territorio e fare attività di volontariato, Santa la Misericordia, se io immagino che un'associazione che si occupa di disabili, fa un'attività in piazza per questo fine così nobile, è gente che ci mette il tempo e gli dobbiamo far pagare pure le tasse?

Siamo tutti d'accordo su questo, è evidente.

PRESIDENTE [4.24.54]

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Prego Sindaco.

SINDACO [4.27.24]

Scusatemi, vorrei fare un po' di chiarezza. Cioè, accolgo le istanze del Consigliere D'Ambrosio, per carità però noi primo, non possiamo, qui aprioristicamente definire i soggetti, non è che dobbiamo fare la lista dei soggetti organizzatori meritevoli di attenzione e quindi di esclusione dal pagamento. Non lo possiamo fare in maniera aprioristica, perché si diceva, ci può essere un soggetto ad esempio che ha fatto il Comandante calzante, un soggetto che abbina il proprio nome, senza fine di lucro, con l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, che però organizza un evento a fini di lucro in cui fa pagare un biglietto, giusto per intenderci, per cui io non posso dire.

Se l'AIAS, fa pagare e dice, organizziamo un evento un Caparezza visto l'esempio, in cui facciamo pagare un biglietto, lì il discrimen è molto.

Quindi, non posso definire oggi o in Giunta chi sono i soggetti organizzatori. Noi dobbiamo parlare di eventi.



E quello che dicevo nel mio intervento precedente, è, noi può essere che fra un mese, due mesi quello che sia, a Santeramo si crei un fermento tale, che è un organizzatore che mette in compartecipazione il Comune, organizzi un evento veramente di portata pubblica, senza fini di lucro o parzialmente a fini lucro ma la cui finalità prevalente è quella di promozione del territorio, dei beni enogastronomici, qualunque sia la natura, parliamo di evento, non di soggetto organizzatore. Non possiamo parlare di soggetto organizzatore, perché questo sarebbe discriminante, perché io definisco a priori che tutto quello che fa per carità meritori la Avis o l'AIAS, o la Caritas è meritevole di esclusione dal pagamento. Non lo possiamo fare aprioristicamente e non lo può fare neanche la Giunta.

La Giunta, poi, di volta in volta, ma questo è un impegno morale, etico che prendiamo nei confronti della città. Valutiamo l'iniziativa, la portata, la possiamo anche condividere successivamente, con il Consiglio, facendo un passaggio successivo in Consiglio, per rendervi partecipi. Ma credo che sia una prerogativa. Ma il regolamento va approvato.

PRESIDENTE [4.30.07]

Grazie Sindaco. Prego Comandante Caporusso.

Dott. CAPORUSSO [4.30.28]

Scusate, mi permetto di fare esclusivamente un commento tecnico e i miei commenti non sono mai politici. La norma, attenzione, parla di evento organizzato da privati, non distingue se poi è a scopo di lucro o non è a scopo di lucro. Questo, giusto per precisare agli organi politici.

La norma dice: "eventi organizzati da privati, si paga". Non specifica. Io sto leggendo una legge dello Stato, non è che è Santeramo. Quindi, io mi devo adeguare a quello che mi ordina giustamente o ingiustamente, impropriamente o inopportuno il legislatore, purtroppo.

PRESIDENTE [4.31.12]

Grazie Comandante. Prego Consigliere Perniola.

Consigliere PERNIOLA [4.31.22]

Grazie Presidente. Secondo me, la norma a cui fa riferimento il Comandante è abbastanza esplicativa, però a rigor di logica, se non troviamo un criterio oggettivo, non soggettivo ma oggettivo, per permettere o meno una cosa del genere, non ne usciamo più.



Nel senso che, se noi stabiliamo che il criterio è il fine di lucro, noi dobbiamo dire effettivamente, senza distinguere privato o non privato, perché è giusto che se c'è il fine di lucro, e viene coinvolta l'Amministrazione, con la messa a disposizione dalla forza pubblica, in questo caso mi sembra abbastanza lineare il fatto che venga chiesto comunque un rimborso.

Però, se il Comandante mi dice che ci dobbiamo attenere alla norma, la norma dice così. Però, forse è sbagliata la norma secondo come la vedo io. Perché, effettivamente sarebbe controproducente e anche ingiusto dal punto di vista morale non avvalersi del contributo del soggetto che organizza l'evento e questo soggetto comunque ne ha un ritorno economico. Mi sembra abbastanza contraddittoria la questione.

Però, qui è una questione anche nostra, se dobbiamo dar prevalenza a quello che dice la norma e quindi l'ANCI in questo caso oppure far riferimento ad un principio di carattere morale, che sarebbe appunto quello che ho detto. Se c'è lo scopo di lucro, mi sembra giusto che ci sia anche il pagamento privato o non privato che sia. Grazie.

PRESIDENTE [4.33.10]

Grazie Consigliere. Prego Comandante Caporusso.

Dott. CAPORUSSO [4.33.40]

Io, per carità, posso anche condividere se sia giusto o meno la norma, però non spetta a me né ad altri forse giustificare o far discendere o meno l'applicazione o meno dalla norma da un fatto di opportunità o inopportunità.

Però, la riflessione che io feci a suo tempo, quando fu emanata questa norma, fu nel chiedermi perché fu emanata.

Tramite ricerche, sono addivenuto la conclusione che lo Stato, inteso come massima espressione della nostra Nazione, ha verificato dai propri bilanci come macroaggregati, che tutti i Comuni spendevano tantissimi soldi, mi stava sfuggendo, di straordinari per la Polizia Municipale. È chiaro che non è che hanno guardato Santeramo, hanno fatto un'analisi macro aggregata e evidentemente si sono chiesti perché venivano spesi.

Allora, non ci vuole Einstein, per capire che lo straordinario per l'incidente stradale, per la festa patronale è limitato rispetto agli eventi organizzati per tanti motivi da privati.

E quindi, secondo me hanno voluto dare un taglio. Ecco perché non hanno specificato con scopo di lucro o non scopo di lucro, ma solo organizzato da privati. Questa è l'interpretazione che ho fatto, suffragata da riflessioni e studio che ho fatto in materia.

**PRESIDENTE [4.35.22]**

Grazie Comandante. Prego Sindaco.

SINDACO [4.35.24]

Confermo, perché ho diciamo conosciuto le persone che si sono occupati di questa legge. La ratio fondamentale effettivamente è legata ai grandi eventi sportivi, di spettacolo che poi impiegano anche le forze di Polizia oltre che la Polizia Locale.

Quindi, è nata per contenere quei costi. Per cui, si dice agli stadi dove veramente un massiccio impiego di forze dell'ordine, centinaia di persone, non è giusto che è un evento lucrativo, in cui gli incassi superano a volte anche il milione/milione e mezzo di euro, non è giusto che le società sportive usufruiscano.

Allora, oltre agli (inc.) che comunque adesso sono obbligatori, è giusto che contribuiscano i Vigili del Fuoco, Polizia Locale e così via.

È chiaro, che ritengo molto ingiusta, poi possiamo valutare, nella realtà dei Comuni di piccola, media dimensione nelle quali alla fine gli eventi anche di piccole entità nei quali vengono impiegati gli agenti di Polizia Locale, fanno parte del tessuto sociale, culturale, relazionale, quindi a volte magari ecco l'interpretazione della norma calata nei Comuni di piccole entità, veramente diventa difficile farlo.

Però, la legge ce lo chiede effettivamente. Quindi io posso avere questa idea, questa opinione che la ratio sia...

È un po' come la norma sulla safety security, che sappiamo benissimo che va a inficiare notevolmente la realtà degli eventi nelle piccole città.

È nata in un contesto diverso, ma ahimé deve essere applicata a questo contesto.

Quindi, quello che voglio dire, il mio messaggio politico è: noi abbiamo buon senso, siamo consapevoli, non vogliamo chiedere, non chiederemo mai sforzi sovrumani al Comando di Polizia Locale. Adesso ci siamo limitati come Giunta a una corretta applicazione della norma, abbiamo individuato questi cinque eventi che secondo noi sono per definizione, per storia, per tradizione quelli che in assoluto devono essere esclusi.

Nulla vieta che delle considerazioni ulteriori possano essere fatte, su eventi di varia natura, che potranno essere organizzati nella nostra città.

Quindi, su questo, un minimo di flessibilità, ma di rigore nell'applicazione. Quindi, non voglio spaventare il Comandante che dice che ora il Sindaco sta dicendo che concederà. Assolutamente. Io sono il primo a dire che è giusto applicare la norma, però con la giusta flessibilità.

Non possiamo sicuramente inficiare la benefica attività di tantissime associazioni che fanno anche piccoli eventi, nei quali... Questo è quello che



volevo dire.

PRESIDENTE [4.38.24]

Grazie Sindaco. Prego Comandante Caporusso.

Dott. CAPORUSSO [4.38.31]

Io vi porto l'esempio di Monza quando organizza il Gran Premio di Formula 1, da anni i colleghi sono pagati profumatamente adesso non ricordo la società che organizza il Gran Premio. Fra l'altro, i colleghi fanno a gara per andare a fare lo straordinario, perché prendono quasi il doppio.

Per dire, che effettivamente... Mentre, il nostro il nostro regolamento, come fra l'altro la norma prevede, permette a chi dovesse e chi volesse partecipare, perché non è obbligatorio, di prendere lo stipendio straordinario tabellare, così come previsto dal contratto collettivo. Come se lavorasse normalmente per il Comando.

Però, a differenza di altri regolamenti...

Voci in aula

Dott. CAPORUSSO [4.40.22]

È prevista nella tabella, c'è a secondo degli orari, se è notturno, ordinario eccetera devono pagare. Se l'evento è organizzato dalle 22:00 alle 24:00, mi devono pagare lo straordinario e quindi andare nel fondo, perché il Comune ci rimette?

Lì ho fatto una differenziazione. Ma infatti, quegli introiti devono essere utilizzati per pagare solo gli agenti che hanno partecipato a quell'evento. È così.

Non ho capito, quante volte gli deve essere pagato lo straordinario, due volte? Non riesco a capire. Forse sono io.

Mi scusi, Consigliere, ma lo straordinario di tutti i dipendenti, viene pagato dal fondo. Quindi, se io lo rimpinguo per quelle somme pagate dal privato, io da lì devo pagare la Polizia Municipale.

Ma le somme che sono state messe in sede di contrattazione, non quelle somme.

Ma è così. Perché, se nel fondo io ho 100 e 10 pagavo fino all'anno scorso lo straordinario al Vigile che aveva partecipato alla sagra della carne, adesso chi organizzerà sempre questa benedetta sagra della carne, verserà 10 nel fondo e quindi da quei 10 si pagherà quell'importo.

Tra l'altro io ho differenziato anche il costo per l'auto e le transenne, perché la norma dice a una prima lettura anche della nota dell'ANCI, che anche quello confluisce, però da ex ragioniere io dico se l'Amministrazione ha pagato dal



bilancio l'auto, per quale motivo i soldi, l'ammortamento dell'auto deve andare nel fondo per pagare la Polizia Municipale? Deve andare a bilancio a ripagare quella quota.

Tra l'altro, a differenza di altri regolamenti che si trovano sul web, lei mi potrà capire meglio di chiunque altro, io ho utilizzato proprio i coefficienti di ammortamento per individuare il costo, quelli del DM 31.12.88.

Però, io le dico perché ho fatto questa ricerca. Il costo dell'auto, lei se fa un giro sul web, sono tutti € 50, a noi sono e 30 perché io ho fatto il calcolo del coefficiente di ammortamento della nostra auto.

PRESIDENTE [4.43.50]

Grazie Comandante. Prego Sindaco.

SINDACO [4.43.51]

Mi permetto di fare una proposta. Siccome mi rendo conto, il discrimen fra attività a fini lucro o non a fine di lucro, il discrimen rispetto alla discrezionalità, capisco anche la perplessità dice rispetto alla discrezionalità della Giunta in merito alla decisione se è giusto rifletterci, se la decisione, mi confronto adesso anche in diretta con la maggioranza, io sono anche disponibile a proporre magari una riflessione su questo.

Quindi, se voi siete d'accordo possiamo rinviare questo punto e l'approvazione di questo regolamento, stante anche la richiesta che viene dalla minoranza, dal Consigliere D'Ambrosio.

Nel senso, facciamo una riflessione e magari poi possiamo anche differire, tanto noi faremo un Consiglio prossimo sui riequilibri, sicuramente entro fine luglio. Quindi, alla fine abbiamo un Consiglio in prossimità.

Non lo so, faccio questa proposta, nel caso se il Presidente vuole metterla ai voti.

In che senso non autorizza?

Dott. CAPORUSSO [4.45.45]

Io l'ho già detto che nel 2018 io non ho autorizzato e non autorizzerò lo straordinario di Polizia Municipale per eventi organizzati da privati. Tanto è registrato, non c'è bisogno che lo scriva, se volete ve lo metto per iscritto.

Io non autorizzerò, su questo siate tutti certi.

Voci in aula



SINDACO [4.46.26]

Ritiro la mia proposta di rinvio e a questo punto, votiamo.

PRESIDENTE [4.46.29]

Dichiarazioni di voto? Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.46.48].

Il Consiglio approva con 8 voti a favore, 2 contrari D'Ambrosio e Larato e 1 astenuto Digregorio. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.47.09]

Il Consiglio approva con 8 voti a favore, 2 contrari D'Ambrosio e Larato e 1 astenuto Digregorio.

Grazie a tutti. La sessione si chiude alle ore 15:00.